

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTE ITALIANO

## domenica

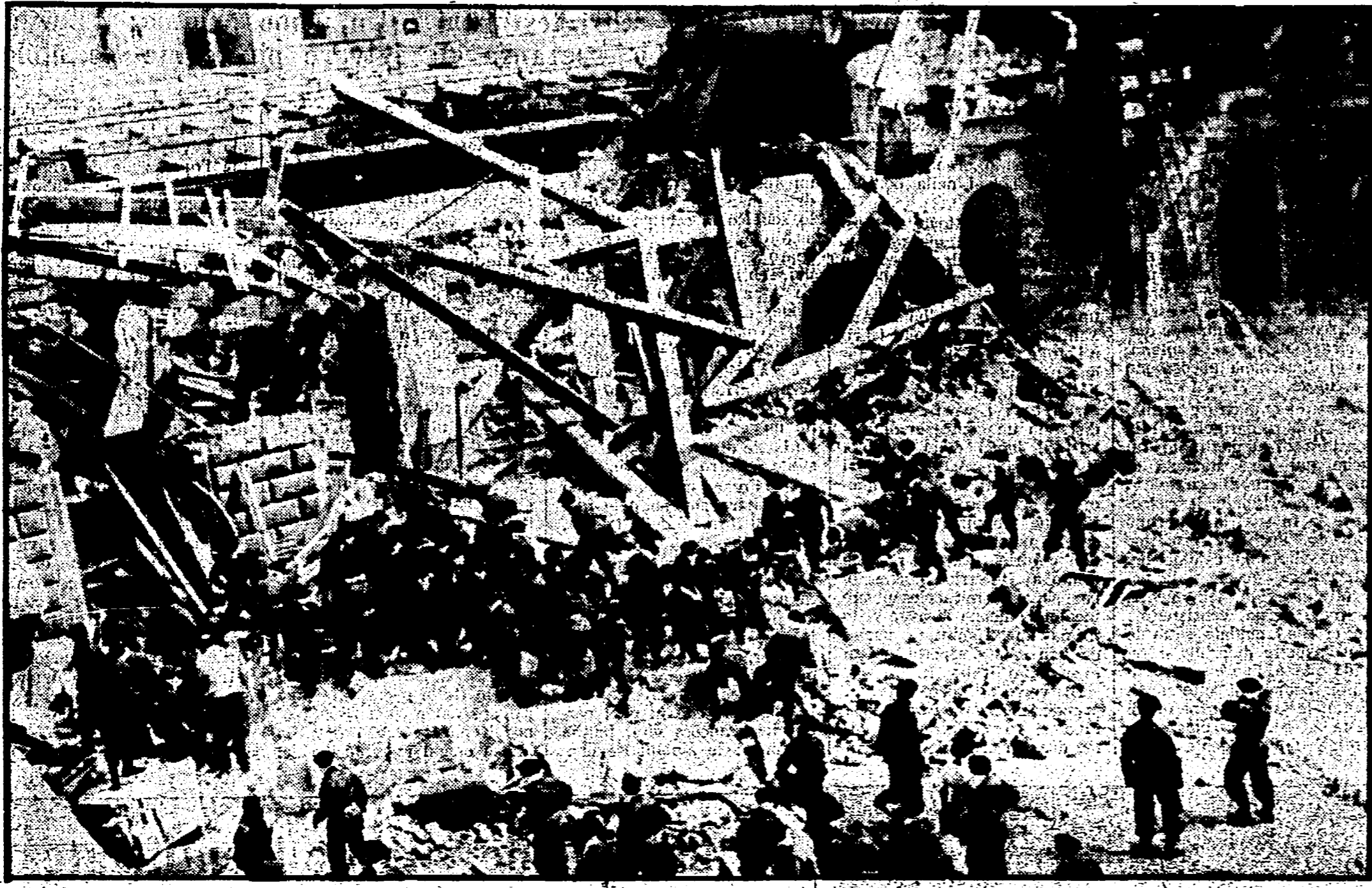
### L'Italia sconvolta dall'immane tragedia alla stazione ferroviaria di Bologna



# UNA STRAGE SPAVENTOSA

## Oltre settanta morti e 200 feriti Quasi certo: un atroce attentato fascista

La tremenda esplosione alle 10,25 - Rasi al suolo le sale d'aspetto e il ristorante gremiti di viaggiatori - Tra le vittime numerosi bambini - Telefonate dei «NAR» per rivendicare il crimine: domani l'anniversario dell'«Italicus» - Localizzato nella sala d'aspetto il punto dello scoppio



BOLOGNA — Una terrificante immagine della stazione dopo l'esplosione, che ha distrutto un'intera sala d'aspetto. SOPRA AL TITOLO: una delle prime vittime

### «All'improvviso un boato terrificante e ho visto la stazione saltare in aria»

Parla il vigile in servizio nella piazza - In una nube di polvere la gente urla e fugge - Dopo pochi minuti i soccorsi - Tutti gli orologi fermi all'ora dello scoppio - Bloccato il traffico ferroviario

Dalla nostra redazione  
BOLOGNA — «E' stato un boato terribile. Mi sono voltato e ho visto quella parte della stazione saltare in aria, poi levarsi un fumo scuro, come un fungo, poi non ho visto più niente, la piazza è stata invasa dalla polvere e in mezzo alla polvere c'era la gente che scappava in tutte le direzioni, gente che scappava, gente che cadeva e tutti urlavano, molti erano feriti. Non so perché, ma ho guardato l'orologio, erano le 10,25 esatte: vede? tutti gli orologi della stazione si sono fermati su quell'ora, l'ora dello scoppio».

Guido Fanti era l'amico vigile urbano in servizio davanti alla stazione, in piazza Medaglie d'Oro, quando, nella sala d'aspetto di seconda classe, è avvenuta l'esplosione. Parla il vigile Guido Fanti, mentre con gli altri colleghi dirige il traffico dei mezzi di soccorso, il centro di Bologna è straziato dagli ululati delle sirene, la piazza della stazione offre una visione indecifrabile, ancora invasa con la polvere, gru e ruspe scavano febbrilmente nelle macerie. I

pochi metri dalle macerie che guarda, fissa davanti a sé, la polvere gli è penetrata nella pelle, sembra una statua di sale, ripete incessantemente con voce non alta, anzi monotonica: «Luina! Luina!», e inutilmente cercano di portarlo via, sembra piantato in terra e ripete quei due nomi. E' passato un quarto d'ora appena dall'esplosione. La palazzina, a fianco del corpo centrale della stazione, dove c'erano le sale d'aspetto di prima e seconda classe e l'entrata ai sottopassaggi, è ora un buco, attraverso il quale si vedono i treni fermi sui binari. Si vede la tettoia di ferro del primo binario completamente squarciata e sotto quella tettoia le carrozze 611 e 612 di prima classe dell'«Adria Express». Il convoglio straordinario n. 1984 che era in partenza e che la deflagrazione ha investito in pieno, sul marciapiede, proprio sotto la scaletta della carrozza 612, ci sono quattro cadaveri. Altri corpi sono finiti tra

**Messaggio di Berlinguer al sindaco Zangheri**  
Questa mattina a Bologna Gian Carlo Fajetta  
Il compagno Enrico Berlinguer, appena appresa la notizia della spaventosa sciagura, ha inviato al sindaco di Bologna Zangheri il seguente telegramma:  
«Esprimo a te, a nome di tutto il PCI, e in nome di rendere interpreti presso la cittadinanza, i sentimenti di dolore e di compianto che ci afferrano l'anima dinanzi ai tanti corpi straziati e alle innumerevoli vittime di un massacro così orrendo quale quello avvenuto alla stazione di Bologna. Siamo augurando gli sviluppi di questa immane tragedia siano per nessuno, e soprattutto che gli amministratori locali, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, i militari, i medici e il personale sanitario, i ferrovieri, i cittadini, i comunisti bolognesi si stanno prodigando con ogni mezzo nell'opera di soccorso, dando così, ancora una volta, la prova di quanto siano grandi la loro moralità civile e il loro spirito di solidarietà fraterna verso i colpiti. Alle famiglie di tutti coloro che hanno perduto la vita in un modo così assurdo e spaventoso, ai parenti e ai congiunti dei feriti, alla città di Bologna auguriamo per giungere tutta la comprensione nostra per le loro immense pene, tutta l'affettuosa partecipazione e il cordoglio dei comunisti italiani».

Il compagno Gian Carlo Fajetta, della Direzione, sarà stamattina a Bologna, in rappresentanza del PCI.

Dalla nostra redazione  
BOLOGNA — E' stato quasi certamente un atroce attentato fascista. Per ora e ora, dopo la tremenda esplosione che ha seminato morte e distruzione alla stazione ferroviaria di Bologna, l'ipotesi agghiacciante del mostruoso gesto criminale aveva affiancato quella della sciagura. Come se la ragione non volasse accattare l'idea che non potesse essere altro che il caso. Invece, a tarda sera, sotto le macerie è stato localizzato il punto dell'esplosione di un ordigno, un buco sul pavimento di pietre bianche con il diametro di circa un metro e mezzo ed una profondità di una ventina di centimetri. E' stata una scoperta che ha dato credito alle telefonate che, prima, a Roma e a Torino avevano rivendicato al «NAR» i «nuclei

### La pietà e il dubbio

Questa tragedia improvvisa, questo accendersi repentino della morte sulla vita di un occasionale nucleo umano ci precipita nello sgomento. Ne è colpita nel profondo la nostra umanità. Ci angustia l'immane pietà per le vittime, per tutto quello che sopravvive ad un destino assurdo e atroce nel giorno d'inizio di quella che doveva essere una parentesi di serenità e di ristoro, per tutti quei ragazzi che erano lì per gustare un nuovo episodio del grande, affascinante gioco della vita. Tutto è distrutto. Vorremmo distanziare quelle immagini tremende, non sentiremo cose così, non sentiremo dei sopravvissuti. Non è possibile.  
Questi sono sentimenti antichi, come antichi è la lingua della morte. Ma dentro a noi c'è qualcosa che si muove, che appartiene per intero a questa epoca e a questo paese. Il turbamento istantaneo della gente si è ben presto condensato in una domanda concreta, al di là dei confini della pietà: si è trattato di un accidente, di una sciagura fortuita o di una strage voluta? E' esplosa una caldaia o è esplosa una bomba? Le ore di questo giorno d'inferno sono trascorse nella duplice attesa di conoscere le dimensioni ultime della tragedia e di avere una risposta a queste domande.  
Nell'attesa di accertamenti più certi, mentre si dipanava l'altaleone delle ipotesi, si è rievocata nella nostra memoria un decennio di sangue, di barbarie politica e morale. Possibile che quella tremenda fase della nostra storia non sia ancora conclusa, che a Bologna sia stato dato l'annuncio di un'ulteriore stagione di follia? Al termine della mattinata, il prefetto di Bologna ha detto: «Speriamo che non si tratti di una bomba». Riflettiamo su queste parole che, poi, erano le parole che ciascuno di noi si diceva. Perché: «speriamo»?

### Rognoni: «Non conosciamo ancora le cause dell'esplosione»

Da uno dei nostri inviati  
BOLOGNA — Ma è un atteggiamento di un ricercatore, per non parlare dei comunisti del Nar e della Brigate rosse che in una mezz'ora già si sono attribuiti l'errore umano.  
E, allora, signor ministro? Rognoni non ritiene di poter scaglierare ogni dubbio sulla natura dell'esplosione. Ma l'opinione pubblica è allarmata. Mercoledì sera un uomo carica di nitro è stato fatto esplodere davanti a Palazzo Marino a Milano. Per questo si è creata una situazione definitiva ai giornalisti che hanno seguito passo passo gli avvenimenti. Eppure le voci e le notizie raccolte fra i testimoni della tragedia e fra coloro che stanno ricorrendo fra le macerie dell'ala della stazione ferroviaria crollata, i corpi smazzicati dei vittime sembrano portare tut

Angelo Scagliarini (Segue a pagina 2)

Angelo Scagliarini (Segue a pagina 2)

Orazio Pizzigoni (Segue a pagina 2)

Orazio Pizzigoni (Segue a pagina 2)

Crollata l'intera ala della stazione con le sale d'aspetto e il ristorante

La tremenda esplosione tra la folla alle 10,25

Morti e feriti anche su un treno in partenza, sepolto dalle macerie - Vittime anche sul piazzale - Immediati i soccorsi con una straordinaria mobilitazione della città - Per ore l'angosciosa attesa delle ipotesi: bomba o fuga di gas? - Localizzato il cratere dove sarebbe scoppiato l'ordigno

(Dalla prima pagina) getto che un funzionario della polizia scientifica ha immediatamente portato in questura. Pochi minuti dopo, nel corso del vertice in Prefettura l'oggetto è stato definito « molto interessante ». Forse un timer, per regolare l'ora dell'esplosione.

Ma veniamo all'angosciosa cronaca della giornata, dopo la terrificante esplosione. Le autorità, gli ufficiali di polizia e dei carabinieri, i funzionari delle ferrovie, i magistrati accorsi sul luogo del disastro (primo a giungervi il consigliere istruttore Angelo Vella e il pubblico ministero Luigi Persico con il sostituto di turno, dott. Riccardo Rossi) non si pronunciano durante tutto l'arco della giornata sulle cause dell'esplosione. E' la prudenza di sempre, ma anche giustificata dalle responsabilità. E, tuttavia, in questa vacanza di notizie certe, serpeggia per prima una ipotesi: sono saltate per aria le caldaie della centrale termica, sistemata sotto le sale d'aspetto. E' un'ipotesi, ma non confortata da alcun dato. Ci vogliono ore, tuttavia, prima di avere la smentita. Non

c'erano sotterranei, sotto le sale d'aspetto della stazione. Non c'erano sale termiche, non c'erano cantine o magazzini. Tutta l'ala dell'edificio crollata poggiava su un terrapieno, su antiche fondamenta. Lo conferma indirettamente l'ing. Felice Mossini quando ha fatto vedere le mappe dell'immobile devastato, alla polizia.

I tunnel del sottopassaggio sono rimasti integri. Solo le scale di accesso sono sepolte dal calcinacci. Forse nascondono ancora salme di viaggiatori colti dall'esplosione sui gradini con gli zaini in spalla, le valigie in mano, i bimbi in braccio. Quanti sono i bimbi rimasti uccisi? Tanti, tantissimi. E' difficile fare un conto mentre scriviamo. Riferiamo soltanto la dispersione di un vigile del fuoco: « Ho fatto tanta fatica per liberarlo — diceva nel riporre due robuste cesoie per frangere l'acciaio — e mi è morto in braccio. Era un bimbo di appena due o tre anni ».

Un altro parla di un gruppetto di bambini, letteralmente dilaniati in sala d'aspetto. Li ha dissottratti dalle macerie e per lui « sembrano tedeschi ». La stazione era certamente affollata di turisti di tutte le razze, anche giapponesi. Di certo c'è che una colonia religiosa in partenza per Dobbiaco con 120 bambini si era data appuntamento alle 10,15 sul binario 7. All'appello pare manchiuno numerosi bambini. Da Ancona era da poco arrivato l'« Adria express », diretto a Basilea. Due carrozze sono state investite in pieno dall'esplosione. Molti passeggeri sono rimasti feriti. C'è anche chi è morto di infarto e crepacuore. Altri viaggiatori che si trovavano oltre questo convoglio, sul terzo marciapiede, sono stati investiti da una tempesta di vetri infranti, scagliati via come proiettili in tutte le direzioni. Anche i cristalli dell'« Adria express » sono andati in pezzi, oppure quelli infrangibili, si sono gonfiati per la pressione dello spostamento d'aria. Sotto il treno sono strati estratti quattro, cinque, sei cadaveri... »

Non bastano le autoambulanze, tutte degli ospedali cittadini (Maggiore, Bellaria, Rizzoli, CTO, Sant'Orsola, Malpighi), delle cliniche private, dei servizi di assistenza pubblica, degli ospedali militari. Vengono utilizzate per trasportare e medicare dove è possibile i feriti. Vengono impiegati anche gli autobus dell'ATC. Ne trasportano tre quattro alla volta. Le « equipes » del pronto soccorso degli ospedali si sono spostate tutte in piazza Medaglie d'Oro con le attrezzature di rianimazione e di anestesia. Medici e infermieri in camice bianco, a spalla a spalla con i vigili del fuoco, i poliziotti, i ferrovieri e centinaia di soldati di leva giunti come d'incanto dalle caserme, recuperano le salme, aiutano i feriti.

Le strade sono tenute sgombrare, lungo gli itinerari che dovranno percorrere, da gruppi di volontari, semplici cittadini che aiutano i vigili urbani a dirottare il traffico urbano e turistico per altre strade, per altri vicoli, per altre direzioni. Dove, insomma, non possono intralciare l'opera di soccorso. E' una gara di generosità spontanea, di autodisciplina commovente anche se non mancano occasionali tensioni tra gli agenti e i carabinieri che hanno allestito un cordone protettivo attorno alla stazione per agevolare gli aiuti e per tenere lontano i curiosi. Ma non ci sono solo quelli: ci sono anche cittadini che cercano notizie dei loro congiunti. E sono in tanti, ieri mattina, che dovevano arrivare e partire. Decine di migliaia per il Nord, per il Sud, per l'Est e tutti dovevano passare da Bologna. La stazione è rimasta paralizzata, completamente, fino alle 12,30. I treni in arrivo sono stati bloccati sulle « cinture » che scorrono attorno alla città, parallelamente alla tangenziale autostradale. Alcune centinaia di viaggiatori hanno potuto raggiungere la città



BOLOGNA — La pensilina antistante il bar-ristorante



BOLOGNA — Il terrore, una disperata invocazione di aiuto si leggono negli occhi di questa donna appena tirata fuori da un cumulo di detriti.

Si fruga con le pale e con le mani nella nube di polvere, tra le grida

I racconti del vigile di servizio nella piazza e di altri testimoni - Un uomo chiama: « Luisa, Lina... » - Accorrono i medici e gli infermieri - La speranza di salvare più gente possibile

(Dalla prima pagina) le rotaie sotto il treno: Ed ecco, allora, la voce delle caldaie che sono scoppiate affiorando e prendere consistenza l'ipotesi della bomba, dell'attentato.

« Attentato, attentato! Così urlava la gente mentre correva via sotto il polverone, e in mezzo al fumo ». Così racconta Gianfranco Pugliese, un cameriere dell'hotel Alexander, che ha raccolto i primi fuggitivi. L'hotel Alexander non ha avuto danni, ma l'attiguo hotel Excelsior ha avuto tutti i vetri rotti, pur distando un centinaio di metri dal luogo dello scoppio. Il boato si è sentito in quasi tutta la città; alcuni testimoni ora giurano di aver sentito due scoppi. Potrebbe essere: numerosi viaggiatori dell'« Adria Express », che erano al finestrino e che sono rimasti miracolosamente incolumi, dicono di aver visto prima una fiammata uscire da una sala d'aspetto, poi di aver udito il boato.

Di voce in voce, dunque, si è propagata l'ipotesi (o « l'illazione », come dice un ufficiale del carabinieri) della bomba, dell'attentato, della strage più spaventosa che abbia mai colpito questo nostro paese. Dice un ferroviere, appena sceso dalle macerie: « Subito dopo lo scoppio si sentiva il classico odore della polvere da sparo ». Un volontario, Antonio Tecca, accorso in stazione appena saputo dell'esplosione, dice che anche lui e altri hanno sentito « l'odore di tritolo ».

« Ma tritolo non poteva essere », afferma un funzionario della polizia, « per fare un macello simile, ci voleva un baule di tritolo. Non è possibile ». Altro esplosivo, allora? « Forse, ma finché non avremo trovato, sotto le macerie, il fornello della bomba, cioè il buco scavato al momento dello scoppio, non potremo nemmeno dire se è stata una bomba ».

Passano i minuti, di tanto in tanto dalle macerie spuntano un corpo, accorrono medici e infermieri con in mano i flaconi per le trasfusioni nella speranza che in quel corpo ci sia ancora vita. Inutile speranza: le ambulanze con-

Il racconto di un nostro cronista in viaggio

«Il treno si blocca, scendo, mi trovo tra macerie e morti»

BOLOGNA — Come tutte le mattine sul Milano-Salerno, diretto a Bologna, sto leggendo il giornale e commento con un collega le notizie della giornata. Il treno ha un insolito ritardo. Ad ogni stazione si ferma per lasciarne passare un altro. A Samoggia ci supera il Settebello. Ad Anzola un'altra fermata non prevista. Sono le 10,10. Avrei già dovuto essere a Bologna da dieci minuti. Letteralmente il convoglio arriva a Leno. Sono le 10,20. Ho finito di leggere il giornale e sono affacciato al finestrino per vedere se il convoglio si decide ad accelerare e arrivare finalmente in stazione quando sento un boato sordo, quasi smorzato, distante. E' seguito da qualche piccola vibrazione. Penso ad un aereo supersonico anche se il rumore non è certamente quello del solito « bang ».

Bologna è ad appena cinque chilometri. Il treno arriva alle porte della stazione procedendo a passo d'uomo, quasi a vista. Giunto all'altezza dell'entrata, dove tutti i binari si incrociano, si ferma di nuovo. Davanti il disco rosso. Lo « stop » dura già da qualche minuto, un nostro treno se ne affaccia un altro che viene dal Brennero e anch'esso si ferma. L'arresto è insolito: dalla stazione non esce nemmeno un convoglio. I passeggeri si affacciano ai finestrini; molti sono turisti diretti verso il mare. Sul treno che viene dal Brennero ci sono anche alcune comitive che cantano.

I missili passano lentamente, anzi sono languitissimi quando, affacciato al finestrino, noto un elicottero della polizia che gira in tondo sulla stazione. Poco dopo ne arriva un altro. Poi si comincia a sentire un ululare di sirene. A quel punto arriva dalla parte della stazione un giovane sui 30 anni, è un ferroviere, dice che hanno messo una bomba e che è saltata per aria la sala d'aspetto della prima classe. La gente, incredula, comincia a scendere dal treno. Io e il mio collega di corsa, attraverso i binari, ci dirigiamo verso la stazione. Chiediamo informazioni ai posti di vigilanza degli scambî dove ci sono altri ferrovieri, ma non sanno dirci molto di più.



BOLOGNA — Vigili del fuoco e volontari impegnati nelle ricerche tra le macerie

I nomi delle vittime identificate dalla polizia e dai carabinieri

- BOLOGNA — Ecco l'elenco delle vittime già identificate: Francesco Setti, 46 anni; residente a S. Lazzaro di Savena (Bologna); Maria Angela Marangoni, 22 anni, Rosolina (Rovigo); Viviana Bagnolini, 25 anni, Lomera di Savena (Bologna); Salvatore Lauricchio, 47, Pamigliano D'Arco (Napoli); Patricia Mossini, 18, Bari; Amoreno Marangoni, 64 (Montebelluna (Cuneo)); Roberto De Marchi, 21, Marano Varesina (Vicenza); Nazareno Basso, 33, Numana (Ancona); Diomedede Pratesi, 62, Bari; Franco Frascini, 42, Varese; Mario Arati, 81, Sassano Castella (Caserta); Emilio Berganti, 49, Bologna; Fausto Venturi, 28, Bologna; Angelica Tardi, 72, Bologna; Paolo Zecchi, 31, Roma; Katia Bertani, 19, Sesto San Giovanni; Wao Sekiuchi, 29 anni, Tokio; Domenico Marino; la moglie, Ruffa, di 38 anni, ed i due figli di Horacio Mader, 38 anni (Germania occidentale); ricoverato all'ospedale Riuzzi assieme all'altro figlio adriano; Eugenio Padigra; Vito Alari; Francesco Antonio Lucara; Paolo Zecchi; al fabbro del Comune Maggiore sono i corpi di Mario Arati, da Sassano Castella; Erika Berganti; David Capriati di Verona.

Rognoni: «Non conosciamo le cause»

(Dalla prima pagina) del ministro degli Interni è stato in ogni riga: « Dunque tanto la giornata presso la Prefettura di Bologna — si legge — si sono svolte riunioni cui hanno partecipato i ministri dell'Interno Rognoni, dei Trasporti Formica, dei Beni Culturali Bisio, il prefetto Bocca, il presidente della Giunta regionale, il presidente dell'Amministrazione provinciale, gli amministratori comunali, funzionari di polizia, i tecnici dei Vigili del fuoco e della Ferrovie dello Stato per l'accertamento delle cause che possono aver determinato la violenta esplosione. Col passare delle ore l'entità del disastro è apparsa di eccezionale gravità per il numero elevato delle vittime e dei feriti di cui molti in gravi condizioni. Alle 17,30 è giunto il Presidente della Repubblica Pertini che si è immediatamente recato a visitare i feriti presso gli ospedali cittadini. Il presidente, dopo essersi recato sul luogo del disastro, ha presieduto in Prefettura una ristretta riunione ed è tornato a Bologna ».







Taramelli nominato Presidente

Giunta PCI-PSI eletta anche alla Provincia di Milano

Psdi e Pri si sono astenuti - 5 assessori comunisti e 5 socialisti - Il programma

MILANO - Il compagno Antonio Taramelli è il nuovo presidente dell'amministrazione provinciale di Milano...

Il consiglio. Ho ben presente - ha aggiunto - che ancora non sono state superate tutte le difficoltà...

La Giunta democratica e di sinistra ha detto Taramelli...

Se alcune norme sono state fatte cadere, altre vanno in aula con emendamenti di non poco conto.

Si è discusso fino a notte in Commissione sui provvedimenti di spesa

Lunga battaglia in Senato sugli articoli del decreto

Gli stanziamenti sfiorano i diecimila miliardi - Passa un emendamento del PCI che sposta investimenti al Mezzogiorno - Martedì dibattito in aula

ROMA - Il decreto di spesa varato dal governo all'inizio del mese di luglio uscirà oggi dalle commissioni bilancio e finanze-tesoro del Senato...

Sei miliardi e mezzo al PCI - ROMA - In una sola settimana sono stati raccolti un miliardo e 200.000.000 per la stampa comunista.

TRI - 500 miliardi vanno all'IRI per iniziative industriali - già annunciate e mai realizzate - in alcune zone del Sud.

GIOIA TAURO - I 50 miliardi che dovevano andare all'EFIM per la ricerca su un missile - peraltro già finanziata da altre leggi - sono stati finalizzati per la costruzione di impianti industriali...

Le obiezioni al progetto di investimenti dell'azienda

Piano del governo per congelare la RAI

Si tratta di proposte che puntano apertamente a favorire le catene private - Chiesto il blocco della «rete 3»

ROMA - Da ridere, nella relazione con la quale il ministero delle Poste si appresta a svuotare e dissolvere il piano degli investimenti per il triennio fino al 1981...

È soprattutto la Rete 3 della quale si chiede il blocco alle attuali dimensioni. A pretesto si accampa la necessità di verificare come, se e quando ci sarà una regolamentazione delle tv private...

ricavarne da questo gravissimo pastrocchio ministeriale due conseguenze: 1) il ministero delle Poste è chiamato a dare un parere su un piano di estrema complessità...

Con il piano triennale e le correzioni che il ministero potrebbe apportarvi siamo a un punto cruciale: o alla RAI viene consentito di attuare investimenti tali da poter garantire i presupposti tecnico-strutturali...

Intorno a questo obiettivo principale (bloccare la Rete 3 per lasciare libero campo all'espansione dei «privati») ruotano tutto una serie di vincoli di carattere tecnico.

Dopo l'esplosione atomica Einstein disse: «L'uomo deve cambiare il modo di pensare o il pianeta Terra resterà senza senso di vita».

OGGI sempre in cima ai miei pensieri. RISPONDO al signor Augusto Zanetti di Imola, il quale, reputandosi uno storico, predilige rievocare...

I funerali domattina presso la sua Sezione di Cinecittà. Emozione e cordoglio nel partito per la morte di Vincenzo Bianco. Un manifesto della Federazione comunista romana - Messaggi da tutta Italia - Boldrini: «Nobile figura di militante, esempio alle future generazioni».

LETTERE all'UNITÀ

Gli amici nazisti di Reder che seminano il terrore in Bolivia

Cara Unità, siamo un gruppo di ex partigiani, soci dell'ANPI e cittadini democratici di Gorla, che, avendo cercato di approfondire le conseguenze possibili della sentenza del tribunale militare di Bari...

Quando per snobismo l'«out-out» diventa «out-out»

Cara Unità, lo snobismo di Repubblica è noto, tratto distintivo e quasi merito. Ma tenete conto che il confine tra snobismo e ridicolo, qualche volta regala un sorriso.

Che cosa si può fare contro questa pazzesca corsa agli armamenti?

Signor direttore, la corsa agli armamenti è in continuo aumento, si spendono attualmente 415.000 miliardi l'anno. Le testate nucleari sparse nel mondo da Est ad Ovest sono circa 60 mila.

Ma guarda un po', ha trovato proprio a Mosca la libertà di parola

Cara direttore, io intitolerei così la mia lettera: Mufo nella «libera» New York, loquace nella «repressiva» Mosca...

Un vecchio antifascista: ricordiamo ai giovani le date più importanti

Cara Unità, ma proprio la ricorrenza del 25 luglio non dice niente ai redattori dei giornali, o almeno a quelli che si schierano nella sfera dell'antifascismo?

Per i magistrati si vogliono forse barattare riforme con aumenti salariali?

Cara direttore, mentre ti scrivo sto leggendo attentamente vari giornali - oltre l'Unità, certo - i quali pubblicano i provvedimenti che il governo sta per prendere in favore dei magistrati.

Vogliono togliere ai più poveri anche lo svago della televisione?

Cara Unità, siamo due pensionati che viviamo col minimo di pensione ed è superfluo dirci a quanti sacrifici e a quante rinunce dobbiamo sottostare per sopportare alle cose indispensabili che vanno dal cibo, al fido, al riscaldamento a chiederne, e si vedono ai quali siamo costretti a ricorrere quasi in continuazione.

Manifestazioni del PCI

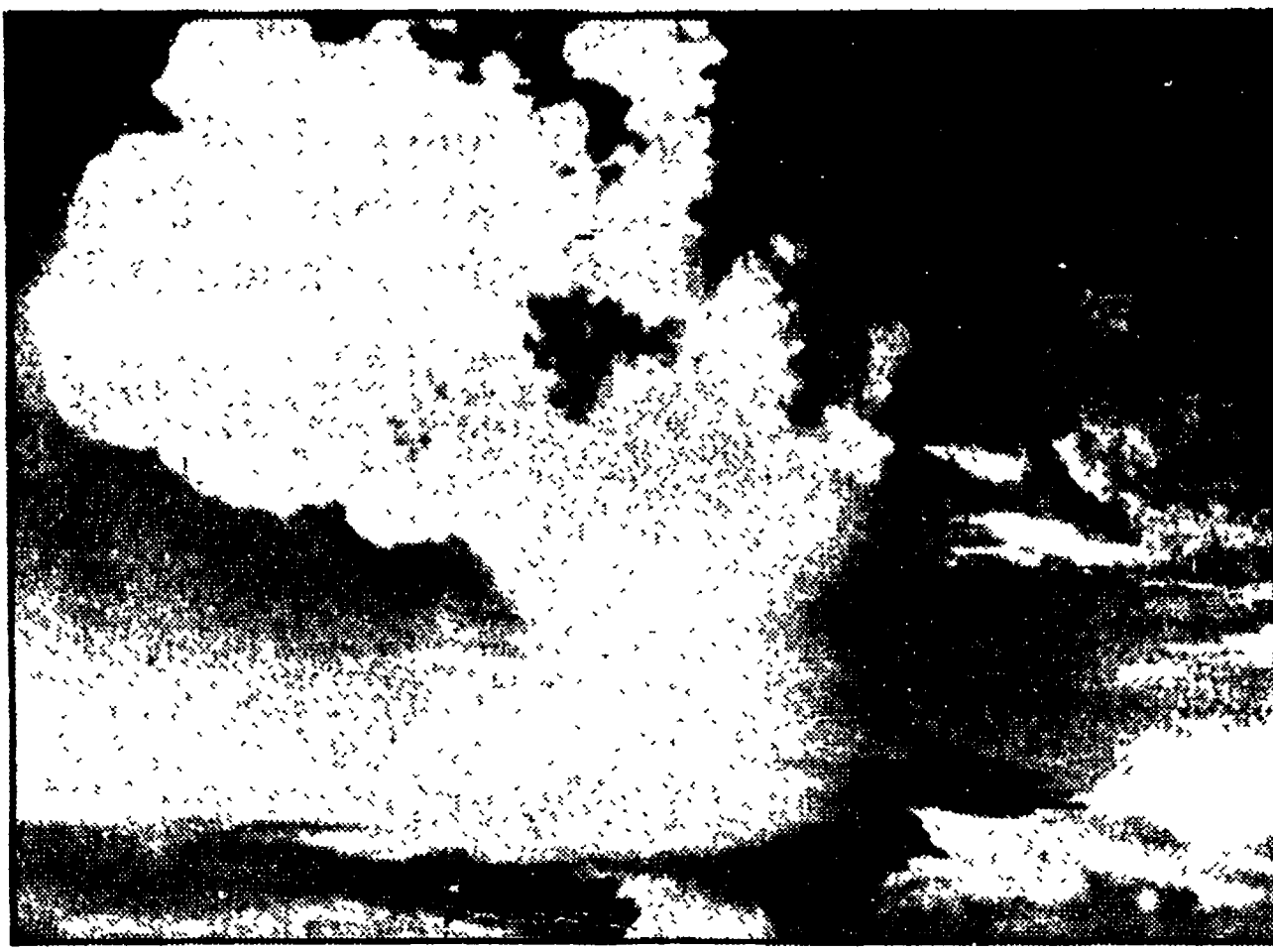
OGGI Taranto, Chivasso (Roma); Caserta, Livorno; G. Spingon, Genova; Palermo, Pinerolo, Pesaro, Venezia, Ferrara. DOMANI Pinerolo, Dovesio (Livorno).

Trentacinque anni fa veniva lanciata la bomba atomica su Hiroshima

Quel lampo abbagliò il nostro tempo

La preparazione, la meccanica, le dimensioni dell'evento destinato a diventare il simbolo della capacità autodistruttiva dell'uomo moderno

Table with 5 columns: Category, Hiroshima, Nagasaki, Tokio, Media di 93 attacchi su città. Rows include Aeroplani, Carico di bombe, Densità della popolazione, Uccisi, dispersi, Feriti, Mortalità per km² distrutto, Perdite umane per km².



Il «fungo» dell'esplosione di Hiroshima

Il 6 agosto di 35 anni fa, alle 2,45 antimeridiane, un bombardiere B29 della aviazione strategica statunitense decollava dalla base di Tinian, un'isola nell'arcipelago delle Marianne...

A Hiroshima erano le 8,15, e il grosso della popolazione era per le strade diretto al lavoro o alle scuole. La difesa contraerea non era entrata in azione e l'allarme aereo non era stato dato...

La tabella che riportiamo fu compilata dall'United States Strategic Bombing Survey (USSBS) e contiene alcuni dati sugli effetti delle bombe crollati con quelli dell'incursione incendiaria su Tokio del marzo 1945...

La vita e l'industria della città. Anche i più disastrosi dei comuni attacchi, le incursioni incendiarie su Ambrurgo nell'estate 1943 e su Tokio nella primavera del 1945 non ebbero un effetto paragonabile...

precedente bombardamento non prima di un periodo variabile fra i 4 e i 15 mesi. Le vittime umane furono certamente superiori a quelle indicate nella tabella...

matrimoni). Infine, si deve tener conto dei danni genetici che potranno manifestarsi nelle prossime generazioni...

per la edificazione del Pentagono), organizzatore efficiente e duro, al limite del dispotismo. A dirigere il laboratorio che avrebbe realizzato le bombe, Groves chiamò il fisico Robert Oppenheimer...

Per le sue dimensioni, il costo elevatissimo (2 miliardi di dollari) la complessità dei problemi teorici e pratici che furono risolti, partecipazione massiccia di scienziati e tecnici di altissimo livello, il progetto Manhattan non conosceva precedenti...

ganico e proporzioni tali che si può parlare oggi di un complesso militare-scientifico. Il bombardamento di Hiroshima e Nagasaki con il suo corollario di lutti e sofferenze assume contorni ancora più tragici quando si consideri che la decisione di impiegare le bombe atomiche contro il Giappone non ebbe motivazioni impellenti di natura militare...

Intervista all'assessore sulla città, la cultura, lo spettacolo

Nicolini attacca: facciamo l'Inverno Romano

C'è qualcosa nell'aria dell'Estate Romana che fa pensare all'inverno. Piovono polemiche sui festival dei poeti. E l'impressione è che non si tratti di nubi passeggerie. La festa che l'anno scorso reggeva il ritmo selvaggio di un divertimento spensierato ad assoluto oggi sente, ogni tanto, il bisogno di un minuto di sospensione e rivela in alcune sue espressioni il triste volto del clown...

«Non dobbiamo tornare indietro, ma bisogna cambiare» «Il Comune, nuovo impresario culturale» - «Aspetto discussioni di merito, non chiacchiere di salotto» ha detto tutto il contrario. Non capisco... chissà, forse l'Espresso ha davvero segreti poteri... Brodskij sembra sostenere una posizione che circola molto: «Roma è in festa ma a Campo de' Fiori giocinetti dagli occhi selvaggi che non sono andati al Festival dei poeti...»

Ma sarebbe stata una soluzione? Dovevo scegliere la vita quieta? Dovevo scegliere la vita quieta? Dovevo scegliere la vita quieta? Dovevo scegliere la vita quieta? Dovevo scegliere la vita quieta?

avvede poco: cito per tutti i concerti jazz organizzati dal Teatro dell'Opera. E poi gli ostacoli maggiori vengono dal governo. Il progetto di costruzione dei circoli culturali e polivalenti è stato bocciato dal commissario di governo...

E tocchiamo un problema di merito. Il festival dei poeti. La cosa più alienante è forse proprio quella maratona di dieci o di pseudo dieci, sempre gli stessi, senza una estesa rappresentatività internazionale, che si alternano al microfono. Non sarebbe meglio puntare su un laboratorio di massa di poesia? Sette sere, ogni sera un poeta diverso che oltre a recitare suscita discussione sul proprio modo di fare poesia...

tutti pensano ai grandi appuntamenti. Nessuno parla di musica nella città, dei festival, dei concerti, dei gruppi polivalenti ecc. Gruppi culturali sono stati toccati, colpiti. Ecco, io penso l'esatto contrario di ciò che dice l'Espresso Romana non fa scelte. E mentre lo dice magari rimpiange Castelporziano. Arriviamo alla discussione di merito... arriviamoci. A meno che qualcuno non mi dica che a Roma si stava meglio prima. Allora non c'è discussione. Si ritorna al direttore del "Tempo".



Renato Nicolini assessore alla giunta della cultura capitolina

La seconda considerazione, quella dominante, secondo lo storico americano Gar Alperovitz, riguardava il futuro assetto mondiale e il ruolo che gli USA si riservavano in esso. Bisognava impressionare il mondo (in particolare i sovietici) perché venissero accettati i piani americani per il dopoguerra, in particolare quelli per l'assetto dell'Europa centro-orientale.

«Ma chi è che ha mai sostenuto che l'Estate Romana risolve il problema della droga? Per una cosa non è comunque ammissibile: considerare chi si droga un cittadino di serie B. Si crea veramente il ghetto... Io sono soddisfatto se partecipano all'Estate, se vengono insieme agli altri... Detto questo non sarà colpa di Nicolini se in Italia non si risolve il problema della droga!»

Selva, il perseguitato d'Italia

Sul Corriere della Sera di mercoledì 30 luglio, il senatore Leo Valiani scrive un articolo - occhio «Politica e personalismi»; titolo: «Certi veti ingiustificati» - in difesa di un nuovo perseguitato politico. Il perseguitato politico è Gustavo Selva; i responsabili del veto e della politica personalistica, siamo noi comunisti.

prevede che l'intera direzione e il consiglio di amministrazione del servizio pubblico si ispirino ai criteri della correttezza e completezza dell'informazione, e del pluralismo. Il massimo organo italiano di informazione. La poltrona di direttore non è un posto qualsiasi. E' una carica, oltre che professionale, politica. Chi la occupa non è parificabile ad un qualsiasi commentatore, la cui personale responsabilità comincia e finisce nella scelta e nel commento della notizia. Quella è una carica che richiede particolari doti di rispetto del pluralismo e di apertura all'insieme della società e della cultura italiana.

situazione. Una patente infrazione della stessa legge, oltre che, in generale, del principio democratico. Noi possiamo fare denunce, non abbiamo il potere di porre veti. Ne subiamo continuamente. Se DC e PSI si mettono d'accordo, possono benissimo eleggere Selva. E, continuando a questo è mio questo è tuo, spartirsi l'intera RAI-TV. Ma non possono far conto sul silenzio di tutti gli altri. Dobbiamo dirlo, o tutte le genti, che paga un canone.

designatore raccontano «l'effetto gelata» che ogni mattina provoca in tanti italiani il commento di un direttore di testata che ha fatto dell'anticomunismo il suo cavallo di battaglia, dal quale non scende nemmeno per un attimo. E non come privato cittadino, o professionista di una struttura privata, ma come dirigente - proviamo a ripeterlo - di un organo pubblico di informazione. Che c'entra la fedeltà alla alleanza atlantica evocata da Valiani? Ricorda la battuta di un caro amico e compagno: un chirurgo bravissimo nelle amputazioni, eccellente professionista, ma che taglia sempre la stessa gamba, prescindendo dal fatto che sia quella sana o quella malata, non potrà dirigere una clinica ultraveterinaria.

«La libertà - scriveva Valiani - esige che tutte le opinioni possano manifestarsi, senza essere imbagliate»

«C'è stato uno spostamento di forze. Soprattutto nel cinema. Se Enzo Ungari fa oggi il programma della Biennale di Venezia è anche merito di Massenzio. Inoltre nessuno oggi può più puntare sui cosiddetti "film d'arte" cioè i capolavori per platee vuote. Dopo Massenzio, infatti, è mutata qualcosa nel rapporto tra pubblico e grande industria culturale. Così anche nel teatro: combattendo chi vedeva nella sperimentazione solo una immagine conformista. Non si tratta della vecchia questione della avanguardia. L'avanguardia c'è stata negli anni trenta, quaranta ed era cosa più seria. La questione vera è quale spazio vogliamo dare alla sperimentazione. E poi la musica: abbiamo messo in moto forze interne ed internazionali. Ma

«Sarebbe sbagliato dare lezioni alla stampa. Ognuno deve dire quello che pensa. E io devo proseguire per la mia strada. Il loro gioco è quello di creare e distruggere le immagini. Ma è un po' anche il nostro, quindi ci stiamo. Quello che mi dà fastidio è il gioco da salotto, le consuetudini, i ritorni, le consuetudini, che ormai bastano per il gioco da salotto?». A me interessa la discussione di merito.

Advertisement for 'Il romanzo storia dei nostri anni' by Enzo Ungari. The ad features a large stylized title and a quote: 'In pagine di rara forza evocatrice la storia di un grande italiano. La lotta antifascista, il confino, l'esilio e, in un ricordo di profonda tenerezza, l'incontro con Germaine, l'amore di tutta la sua vita.' The author's name 'Enzo Ungari' is also visible.





La legge varata dalla Camera passa ora all'esame del Senato

# Una riforma che rinnova la polizia

Raggiunto un traguardo importante dopo anni di duro confronto in Parlamento e nel Paese - I cardini del provvedimento - Il contributo decisivo del PCI per migliorare il testo della Commissione

La legge di riforma della polizia passa all'esame del Senato, che ne discuterà alla ripresa parlamentare, subito dopo le vacanze estive. Questi i punti qualificanti della riforma già approvata dalla Camera, che rappresenta un nuovo passo avanti nel processo di rinnovamento degli apparati dello Stato.

**AMMINISTRAZIONE DI PS** — Le componenti civili e militare sono fuse nella «Polizia di Stato», che opera nell'ambito della Amministrazione di pubblica sicurezza, «civile e ad ordinamento speciale». Responsabilità politica, direzione dei servizi e coordinamento delle forze di polizia, sono affidati al ministro dell'Interno, che si avvale del «Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica», di cui fanno parte — oltre al ministro che lo presiede — un sottosegretario e i capi della Polizia, dell'Arma dei carabinieri e della GdP.

**DIPARTIMENTO DI PS** — All'interno della Amministrazione della pubblica sicurezza, è istituito il «Dipartimento della PS», che si articola in uffici e direzioni centrali, con a capo un Direttore generale (l'attuale capo della polizia). Il Dipartimento elabora la politica della sicurezza pubblica e dirige e amministra la Polizia di Stato, coordina tutte le forze di polizia.

Su questo nuovo tipo d'impianto, i comunisti hanno espresso alla Camera una riserva di fondo. Le norme che lo regolano tendono, infatti, a mantenere la Polizia in una posizione subalterna alla Amministrazione civile dell'Interno, che non giova certo all'efficienza.

**BANCA DEI DATI** — Viene istituito un «Centro elaborazione dati», che opererà nell'ambito dell'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione del Dipartimento di pubblica sicurezza. Dati e informazioni serviranno per la prevenzione e la repressione della criminalità. Il controllo del Centro è affidato (fascisti e destra dc erano contrari) al Comitato interparlamentare sull'attività dei servizi di sicurezza. Sono previste sicure garanzie per i cittadini.

**PREFETTI E QUESTORI** — Il prefetto ha «la responsabilità generale» dell'ordine e della sicurezza pubblica nella provincia, e sovrintende all'attuazione delle direttive impartite dal centro. Il questore ha, invece, «la direzione, la responsabilità e il coordinamento, a livello tecnico operativo», dei servizi d'ordine e di sicurezza pubblica e dell'impiego degli uomini.

**FORZE DI POLIZIA** — Sono definite tali la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri e la Guardia di Finanza («che concorre al mantenimento dell'ordine pubblico»), nonché il Corpo degli agenti di custodia e quello Forestale dello Stato (che possono essere chiamati a concorrere nei servizi d'ordine e di sicurezza pubblica e di pubblico soccorso). Un emendamento del PCI — teso al rispetto massimo delle funzioni primarie della GdP (polizia tributaria) e al Corpo degli agenti di custodia (custodia e i carcerati) ed a non considerare forza di polizia il Corpo forestale — è stato respinto.

**AUTORITÀ DI PS** — Si prevede che, «ove non siano istituiti commissariati di Polizia», le attribuzioni di autorità di pubblica sicurezza «sono esercitate dal sindaco, quale ufficiale di governo...». Nel testo sostenuto dal governo tali attribuzioni venivano affidate ai carabinieri. E' stata anche respinta una proposta governativa, che affidava a «ufficiali dell'Arma ed a ispettori e sovrintendenti di PS la qualifica, sia pure temporanea, di autorità di polizia».

**POLIZIA GIUDIZIARIA** — «Le funzioni di polizia giudiziaria sono svolte alle dipendenze e sotto la direzione dell'autorità giudiziaria secondo quanto stabilito dal Codice di procedura penale...». L'importante innovazione è stata proposta e sostenuta dai deputati del PCI.

**ORDINAMENTO DEL PERSONALE** — Sarà determinato con uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria. Quattro i ruoli previsti: personale che esplica funzioni di polizia; personale che svolge attività tecnico-scientifica o tecnica; personale con mansioni di carattere professionale per le quali occorre l'iscrizione in appositi albi; personale che esplica funzioni di carattere amministrativo-contabile e patrimoniale. Questo ruolo, proposto dal de-

putati comunisti, impedisce che tali funzioni siano affidate, come voleva il governo, al personale civile dell'Interno. Accolte anche le proposte del PCI, che agevolano la carriera in particolare per gli appuntati e i marescialli.

Per l'ordinamento dell'Amministrazione civile, due norme che, «nel rispetto delle libertà sindacali, consentano di evitare turbative alla continuità dei servizi essenziali per l'ordine e la sicurezza pubblica, ai quali siano preposti o addetti i dipendenti dell'Amministrazione civile dell'Interno. Le norme delegate stabiliscono il quadro dei servizi essenziali, la cui interruzione pregiudichi la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica».

Queste equivoche formulazioni possono aprire la possibilità di una regolamentazione per legge dell'esercizio di certi diritti sindacali per personale non di polizia. Non viene, infatti, chiarito che eventuali norme restrittive debbono valere esclusivamente — come proponevano i comunisti — per il personale e per i servizi «alle dipendenze della Amministrazione della pubblica sicurezza».

**PREPARAZIONE PROFESSIONALE** — La legge di riforma prevede la creazione di scuole per agenti; istituti per assistenti; un istituto di perfezionamento per ispettori; un Istituto superiore di polizia; centri e scuole di addestramento, aggiornamento e specializzazione del personale di polizia. Verranno particolarmente curate le materie giuridiche e professionali e le esercitazioni per la lotta alla criminalità.

**PARITA' UOMO-DONNA** — Una norma discriminatoria, che fissava «alcune massime» per l'accesso delle donne in polizia, è stata cancellata con un emendamento del PCI. Per i reparti mobili, la legge prevede — grazie ad un altro emendamento comunista, approvato dalla Camera — che ad essi venga assegnato, di norma e non esclusivamente, come voleva il governo, personale maschile.

**DIRITTI SINDACALI** — E' assicurato ai poliziotti il diritto di associarsi in sindacati. «Essi non possono iscriversi a sindacati diversi da quelli della Polizia, né assumere la rappresentanza di altri lavoratori...».

**SINDACATI DI PS** — «Sono formati, diretti e rappresentati da appartenenti alla Polizia di Stato in attività di servizio o sino a quando abbiano degli obblighi di servizio; ne tutelano gli interessi senza interferire nella direzione dei servizi o nei compiti operativi...».

I sindacati di polizia «non possono aderire, affiliarsi o avere relazioni di carattere organizzativo, con altre associazioni sindacali...». Emendamenti del PCI e di altri gruppi di sinistra, tesi a cancellare ogni limitazione alla piena libertà sindacale per i poliziotti, sono stati respinti. E' stato pure respinto un emendamento del governo (verrà ripresentato al Senato), con il quale si stabiliva che «ogni eventuale rapporto con organizzazioni sindacali o associazioni di altra natura, non deve compromettere l'autonomia della Polizia».

**DIVIETO DI SCIOPERO** — Il personale della Polizia di Stato «non esercita il diritto di sciopero, né azioni sostitutive di esso che, effettuate durante il servizio, siano idonee a pregiudicare le esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica o le attività di polizia giudiziaria».

**TRATTAMENTO ECONOMICO** — Il trattamento economico dei poliziotti — esteso a tutte le forze di polizia — è costituito dallo stipendio del livello retributivo (i livelli sono sei) e da una indennità pensionabile; determinati in base alle funzioni, alla professionalità, nonché alla responsabilità e al rischio connessi al servizio. Questo trattamento, che esclude i dirigenti, viene stabilito con decreto presidenziale, sulla base di accordi triennali, «stipulati fra una delegazione governativa e una delegazione dei sindacati di polizia, maggiormente rappresentativi su scala nazionale...».

In realtà alle trattative per la definizione dei livelli retributivi dei dipendenti della Polizia, partecipano anche altri sindacati del pubblico impiego e i rappresentanti delle Confederazioni, come prevede l'art. 9 della Legge 362 del '75.

**DIRITTI POLITICI** — «Pur non a che non interonga una nuova disciplina generale in

materia, e comunque non oltre il 31 dicembre 1981, gli appartenenti alle forze di polizia non possono iscriversi ai partiti politici».

Contro questo divieto, sia pure a termine, si sono pronunciati i comunisti ed altre forze della sinistra. La Costituzione (art. 98) lascia al legislatore la facoltà di limitare i diritti politici a militari di carriera, personale di polizia, magistrati e diplomatici.

**CONSIGLIO DI POLIZIA** — E' un organismo consultivo

che esprime pareri su iniziative legislative; regolamenti; provvedimenti amministrativi; stato giuridico; previdenziale e assistenziale; ordinamento e programmi degli istituti di istruzione e formazione professionale. Il Consiglio di Polizia dura tre anni in carica, ed è composto da 60 membri: 30 designati dal Ministro (almeno 20 scelti fra il personale della Amministrazione di PS) e 30 eletti fra i dipendenti della Amministrazione civile dell'Interno e di altre amministrazioni statali o esport.

**MATRIMONIO** — Le norme che disciplinano, per il personale della futura Amministrazione di pubblica sicurezza, la facoltà di contrarre matrimonio «sono abrogate».

**CONDONO** — Tutte le sanzioni disciplinari inflitte a funzionari civili e personale di polizia, «per fatti connessi con iniziative per la costituzione di rappresentanze sindacali, sono condonate con provvedimento del ministro dell'Interno».

Sergio Pardera

Sciopero della fame, perchè non vuole giurare fedeltà allo Stato

# In fin di vita l'anarchico che digiuna da 80 giorni

La drammatica protesta per chiedere l'abolizione di una vecchia norma dei codici fascisti che riguarda gli insegnanti - Un passo del sindaco Zangheri

BOLOGNA — Il cuore è sofferente, dicono i medici, il fisico è terribilmente indebolito, ma Alessandro Galli non vuole mollare. L'anarchico bolognese è arrivato ormai all'ottantesimo giorno di sciopero della fame. Non si alza più dal letto, si nutre solo con qualche bevanda, resta chiuso in un piccolo appartamento in centro, e fa sapere che per quello che lo riguarda «può anche morire, ma non cede».

Cominciò lo sciopero della fame quando, dopo essersi rifiutato di giurare fedeltà allo Stato, venne sospeso dall'insegnamento. Il giuramento è un obbligo, vecchio dei tempi del fascismo, al quale deve ancora sottostare chiunque insegni nelle scuole medie ed elementari. Galli ha rifiutato di accettare passivamente, e ha deciso di iniziare una lunga e solitaria lotta.

Adesso però non è più solo. I primi a muoversi sono stati il sindaco di Bologna, Zangheri, e il presidente della Regione Emilia Romagna, Turci. La eco dello sciopero della fame del trentanovenne insegnante è subito dopo arrivata

sino a Roma. Se ne sono interessati partiti (in particolare il PCI), sindacati, gruppi giovanili e persino il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che quando Galli venne ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale di Bologna gli telefonò per assicurare il proprio appoggio.

Ormai questo sciopero della fame è diventato un vero e proprio «caso nazionale» e sono cominciati ad arrivare anche i primi risultati concreti. E' stato revocato il mandato di sospensione dall'insegnamento. Ma l'anarchico ha risposto: non basta, continuo il digiuno sino a quando non verrà abrogato l'articolo di legge che impone il giuramento di fedeltà allo stato agli insegnanti.

La solidarietà intanto aumenta ed è diventata quasi una mobilitazione di massa. Tre giorni fa a Bologna si sono ritrovati in Piazza Maggiore migliaia di giovani per esprimere il loro appoggio ad Alessandro Galli.

La manifestazione era stata indetta dalla FGCI, FGSI, Partito Radicale e DP.

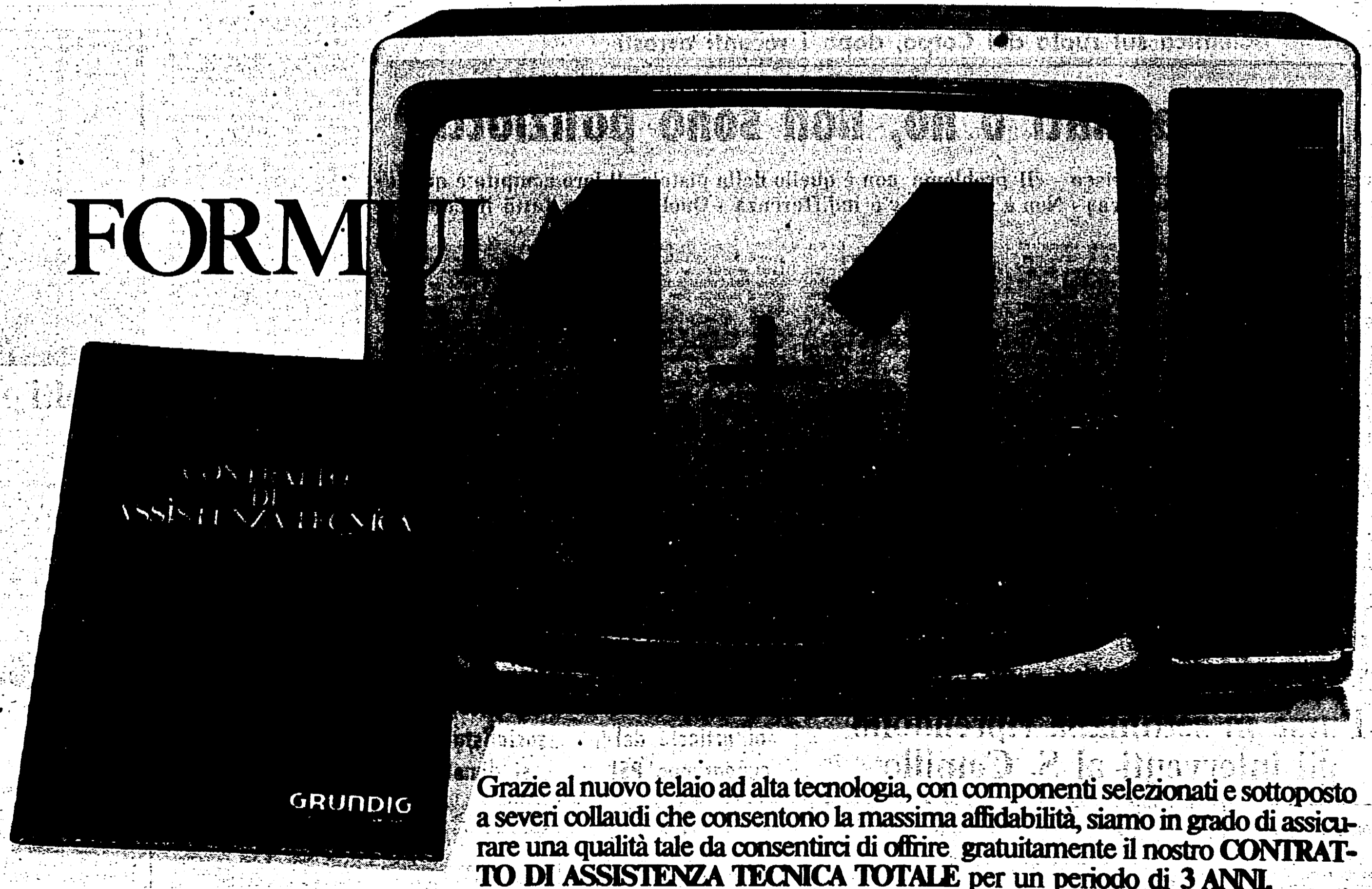
IL MODO NUOVO PER ACQUISTARE UN TV COLOR!

# GRUNDIG

offre oggi gratuitamente il suo  
CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA TOTALE

# VALIDO 3 ANNI

a tutti coloro che acquisteranno un tv color Grundig.



Grazie al nuovo telaio ad alta tecnologia, con componenti selezionati e sottoposto a severi collaudi che consentono la massima affidabilità, siamo in grado di assicurare una qualità tale da consentirci di offrire gratuitamente il nostro CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA TOTALE per un periodo di 3 ANNI.

La Formula 1+1 prevede un servizio di assistenza tecnica totale che assicura, per un periodo di 3 ANNI dall'acquisto, il perfetto funzionamento del televisore a colori GRUNDIG. Il contratto, che normalmente ha un costo di £. 120.000 e che oggi viene offerto gratuitamente, prevede questi chiari vantaggi:

**Eventuali sostituzioni gratuite** di tutti i componenti, cinescopio compreso. Queste sostituzioni, grazie alla tecnica modulare, avvengono con interventi facili ed immediati anche presso l'abitazione dell'utente.

La nostra organizzazione di assistenza tecnica è a Sua disposizione con oltre 300 GRUNDIG Service che, per la loro dislocazione, consentono ovunque la massima tempestività di intervento. (Consultate le pagine gialle)

Manodopera qualificata gratuita prestata da tecnici costantemente aggiornati ed in grado di intervenire con la massima efficienza.

RIVOLGETEVI CON FIDUCIA AI NOSTRI RIVENDITORI QUALIFICATI

**GRUNDIG**  
La garanzia di un grande nome.

Paralizzato per ore il traffico delle linee settentrionali: poi lentamente si è ripreso a viaggiare

# A Termini tra la folla la notizia della strage Niente treni dal Nord. Esodo al rallentatore

Le partenze per le vacanze stanno per esaurirsi - Sulle autostrade, dopo le code chilometriche dei giorni scorsi, si torna alla normalità - Incremento sul '79 nell'acquisto dei biglietti e dei passaggi



Elletto il compagno Parola

## Un comunista guida la XIII circoscrizione

Nel giorno scorsi si è raggiunto un accordo che ha permesso la formazione di una nuova maggioranza alla XIII circoscrizione, di cui fanno parte il Pci, il Psi, il Psdi e il Pri. I quattro partiti della maggioranza hanno concordato un programma di fine legislatura per dare immediata ed efficace risposta ai più gravi problemi della cittadinanza quali l'ordine pubblico, lo sviluppo del litorale e del turismo, l'ospedale di Ostia, il risanamento, l'urbanistica, la scuola.

Un sub davanti a Sperlonga

## Decapitato dall'elica di un motoscafo

È stato decapitato dall'elica di un motoscafo, mentre faceva pesca subacquea nel mare di Sperlonga, la vittima Maurizio Riva di 24 anni, s'era immerso da poco, quando un natante, spinto da un motore fuori bordo, è transitato nel punto dove si era immerso. Alla guida del motoscafo c'era Guido Coni, di 40 anni, di Fondi.

Ore 13. Stazione Termini: una giornata qualsiasi alla stazione. E' il primo sabato d'agosto, solo il giorno prima, sulle banchine neocine si riusciva a passare, e i vagoni venivano presi d'assalto. Adesso andirivieni è quello solito, neanche estivo. E la situazione non è più molto diversa da aspettare. C'era un paio d'ore prima: poi è arrivata la notizia della strage di Bologna. In tutto il giorno orrore, cipolpe, tutti, tutta la città.

Ma fra i suoi effetti c'è anche questo: è il più marginale. Il meno importante, ma c'è: quello di coprire una linea ferroviaria, proprio quando si allunga ed interrompe, rallentando l'esodo, su tutto il territorio nazionale. Di gettare nel caos un sistema di trasporti che è già sotto sforzo; e che ieri ha dovuto cedere in tutti i modi - alla stazione Termini come in tutte le stazioni - di non far precipitare la situazione. E la situazione era difficile: ai ritardi «normali» che di solito si verificano nei periodi di piena, si sono aggiunti quelli determinati dal blocco della stazione di Bologna, Roma è un nodo cruciale verso il Sud: è una via di transito obbligatoria per tutti coloro che si recano in Calabria, in Sicilia e in Campania.

di una stazione che dopo il grande esodo dei giorni scorsi si avvia a recuperare una sua normalità. Ma l'affluenza si staazione appaia tersa inferiore alle previsioni forse anche per le rinunce al viaggio in treno di chi è stato gettato nel panico da una bomba che potrebbe preferire la macchina. Torna, dopo tanti anni, la paura della bomba sul treno, dell'ansia logorante del centro operativo eutratradale della polizia, la situazione tende a normalizzarsi. Alcuni tamponamenti, alcuni casi di malore per il caldo, provocati dalle lunghe soste (si è calcolato che l'ultima macchina di una coda di venti chilometri impiega un'ora e mezza per raggiungere il casello), piccoli incidenti violenti, il tutto in un'atmosfera di tensione, sono stati provocati dai mozziconi lanciati sulle sterrate ai bordi delle corsie: questo il primo bilancio che a caldo si può fare di questo esodo messiccio. Anche sulle autostrade e sulle strade statali (dove tutto è più tranquillo) il transito dei turisti è stato superiore agli anni scorsi. Le settecentocinquanta lire della benzina non sono un ostacolo sulla via del mare.

Certe, è prematuro avere i dati definitivi: alcune inchieste svolte tra gli operatori turistici parlano di calo delle presenze negli alberghi e nelle case d'affitto stagionali. Allora, come spiegare le notizie difformi che gli addetti alle ferrovie e alle autostrade forniscono? Probabilmente gli italiani sono tornati a concentrare le loro vacanze nel mese di agosto.

Una parte della bellissima valle di Bravetta acquistata dalla Provincia



Assurdo decreto a favore dei vecchi padroni

## Tor di Nona: un brutto pasticcio, ma il risanamento continua

Che brutto pasticcio estivo per Tor di Nona. La notizia - che nessuno si aspettava - è arrivata in Campidoglio qualche giorno fa sotto la forma di un decreto della Regione mescolato in mezzo a tanti in sostanza il presidente Santarelli - almeno è sua la firma in calce al documento - afferma che gli edifici che si stanno restaurando sono «non più necessari all'uso per il quale erano stati espropriati» più di 40 anni fa. Ma che significa tutto questo? Che i lavori saranno bloccati? Che le case toriane in mano ai vecchi proprietari? «Le riposta - dice la compagna Vittoria Casolari, assessore comunale al centro storico - è no. L'opera di risanamento che stiamo portando avanti con la Regione l'Incp non si ferma di sicuro. Gli edifici sono pubblici e pubblici resteranno, i lavori continueranno regolarmente e gli alloggi verranno assegnati».

## Un pezzo di verde tra vecchi casali tutto per la città

Sono dodici ettari - In programma un parco pubblico - Un'area sottratta alla speculazione

Un altro pezzo di verde per la città. E' una parte della valle dei casali, un «poincone» di dodici ettari, compreso tra via di Bravetta e via Casella Mattei, nel cuore del quartiere Gianicolense. Sta alle spalle del costruendo istituto tecnico industriale Marconi e servirà tutta la XVI circoscrizione. Nel progetto sono previsti campi sportivi, piscine, centri culturali, un grande parco pubblico. Sarà una valvola di sfogo per il quartiere. Così la valle, è stata finalmente sottratta alla speculazione, all'abbandono. Il merito è della Provincia che ha rilevato l'area dai Prati del «Monasterium Good Fiedherd». L'ha pagata un miliardo e duecento milioni. Adesso, si comincia a pensare a come sistemare e a non protrarre gli abitanti del quartiere è molto interesse. D'altro parte sono stati loro, con le lotte, a fare in modo che la valle non venisse assediata dal cemento.

Continua la polemica sul ruolo del Corpo, dopo i recenti arresti

## I vigili, armati o no, non sono poliziotti

Parla l'assessore Franca Prisco - «Il problema non è quello della pistola. Il loro compito è quello della vigilanza amministrativa» - Non è vero che c'è indifferenza - Quello che ha fatto il Comune

La tensione dopo l'arresto dei due vigili urbani per l'uccisione di Alberta Battistelli non accenna a diminuire. Anzi. Dopo il critico documento della Federazione lavoratori enti locali, sono scesi di nuovo in campo i sindacati «autonomi» puntando a spada tratta alla «militarizzazione» del corpo, con un conseguente aumento di stipendio per il «rischio pistola». Dopo un'assemblea nella sede del comando una delle organizzazioni «gialle» ha annunciato un incontro per lunedì prossimo con l'amministrazione comunale. E intanto, ha minacciato per oggi una nuova protesta: tutti i vigili «autonomi» si recheranno in servizio a piedi, senza auto e moto.

La richiesta della qualifica di agenti di pubblica sicurezza non si muove sulla linea di un miglioramento del servizio ma su quella - pericolosa e corporativa - della creazione di una specie di «corpo separato»: una battaglia che si è accesa di più e si va esasperando - è questo è un brutto segno per il futuro del servizio. Come il caso di Trastevere, Com'è noto, l'amministrazione comunale ha sempre rifiutato di richiedere per i vigili urbani la qualifica di agenti di pubblica sicurezza. La richiesta di trasformazione in un corpo che ha esclusivamente compiti di vigilanza amministrativa in un nuovo apparato di polizia, si è verificata in alcuni comuni. E' un caso che in quel caso i rischi per loro aumentano. Come i quali agenti di PS o carabinieri potrebbero essere messi a disposizione del questore per compiti di ordine pubblico, in qualsiasi momento. Tutto questo per che cosa? 200 mila lire in più.

l'assessore Prisco - il Comune di Roma è stato il primo ad aver portato i vigili urbani ad un livello retributivo superiore. Questo per motivi evidenti: lavorare in una metropoli come Roma è molto diverso che farlo in città più tranquille e più piccole. Restiamo della convinzione che quello dei vigili, soprattutto un compito di vigilanza sulla tranquillità dei cittadini, non repressivo ma preventivo. Sicuramente non poliziesco. «Anche la tragedia di Trastevere», continua Franca Prisco - è sintomatica. L'operazione «Roma tranquilla» significava e significa portare a termine un compito di vigilanza, di presenza in un centro storico frequentato non solo dai ladri, ma soprattutto da turisti, gente qualsiasi che vuole passeggiare di sera sentendosi in qualche modo sicura. Ed è quello che sta accadendo. Gli effetti positivi del servizio svolto dai vigili cominciano a farsi sentire. E i cittadini ne sono soddisfatti: basta girare per il centro per rendersene conto.



## Molti promossi, ma tutti a voti bassi

Usati i quadri della maturità da due giorni è già tempo di primi bilanci e consuntivi. Dal dati raccolti finora dal Provveditorato sembra che ci sia poca differenza con lo scorso anno. Per le promozioni, però, perché per i voti è tutto un altro discorso. Per 64 commissioni su 537, i maturi sono il 93,6 per cento. Si trattava di 5.076 candidati, di cui 5.308 sono stati promossi e 383 bocciati (il 6,39 per cento). Il «fatto nuovo» (si fa per dire) risiede nelle voti bassi. Sono in molti ad avere «striscio» il 36 (il minimo per essere promossi), il 42 o il 48, mentre i 60 pare che si contino sulle dita.

La colpa è dei ragazzi, delle commissioni, degli esami che da 11 anni sono «provvisori»? Il discorso è aperto. Ora si possono raccogliere le prime impressioni, le prime proteste e denunce. Si registra un irrigidimento da parte dei professori, ma a cosa è dovuto? A una reale impreparazione o a un tipo di prova superata, non adeguata ai tempi, distaccata dalla realtà scolastica? Certo è che questi esami al rinnovamento della scuola poco contribuiscono. C'è chi dice che al posto del «famoso» dialogo tendente ad accertare una maturità globale, conquistata in cinque anni di studio, si siano adottati i quiz alla Mike Bongiorno.

La sala operatoria di cardiocirurgia è pronta e sterilizzata

## Forse in settimana riprendono gli interventi al S. Camillo

Domani i funerali del compagno Bianco. Si svolgeranno domani mattina i funerali del compagno Vincenzo Bianco. La camera ardente sarà allestita nei locali della sezione Cinecittà, in via Flavio Bitticone. Alle 10.30 il compagno Gian Carlo Pajetta ricorderà la figura del vecchio combattente comunista. Dopo la orazione partirà il corteo funebre.

Al reparto cardiocirurgia del San Camillo, entro la prossima settimana, dovrebbero riprendere gli interventi bloccati da circa due mesi. Usiamo il condizionale perché dopo le polemiche dei giorni scorsi, comparse su diversi giornali, la sicurezza che tutto rientri nella normalità è sempre adombrata da dubbi. Quello che è certo è che la sala operatoria è perfettamente funzionante e sterilizzata. Tutte le riparatrici necessarie sono state eseguite tempestivamente e con la dovuta accuratezza. L'Ente Monteverde, che amministra l'ospedale, si è occupato di far visionare a due «super esperti» il lavoro eseguito.

Nicolini risponde all'articolo del capogruppo Psi

«Un contributo critico, da non leggere in chiave polemica»: questo giudizio del assessore Nicolini sull'articolo di Pierluigi Severi, capogruppo del Psi al Comune, sull'«estate Romana». Nicolini ha definito l'intervento «intollerante, perché comporta scelte diverse dal passato». «Certo, Severi non ha torto quando dice che Roma ha bisogno di strutture permanenti. Con un atteggiamento favorevole» della maggioranza, come le dichiarazioni di Severi fanno sperare, a settembre potremo dare l'avvio ad un piano in questo senso».

Regione: nominato da poco, un socialista già si dimette

Nominato da poco, si è subito dimesso dalla carica di segretario del consiglio regionale il socialista Sebastiano Montali. Le ragioni sono spiegate in un comunicato in cui si critica la «emarginazione Cicchitto-Santarelli». «La nomina è detta - è avvenuta contro la volontà di Montali, si sprege alle norme che regolano i rapporti interni del Psi. In particolare il segretario regionale Pino Marano non ha investito, come era suo dovere, del problema degli incarichi gli organi di partito».

La Provincia: ecco come sistemare i giovani della «285»

Che fine faranno i 1300 giovani della «285» che lavorano alla Provincia? Proprio su questo tema s'è svolto ieri un incontro tra l'amministrazione e il coordinamento sindacale Cgil-Cisl-Uil, a cui hanno partecipato gli assessori Angelo Marroni e Pietro Tiberi. Le proposte avanzate riguardano lo addebiamento delle cooperative giovanili, l'incremento professionale, la sistemazione nell'elenco regionale. La Provincia è del parere che «possono» giovani deve essere disperso, ma che tutti vengano utilizzati».

## C.S.E. Centro Sud Elettrodomestici

Table with 3 columns: Product Name, Price, and Description. Includes items like Polarcord 1989, TVC CON RADIO 5 pollici, and various radio and TV models.

Large advertisement for PRADA featuring the text 'SALDI DI FINE STAGIONE' and 'SCAMPOLI SCAMPOLI'. Includes the Prada logo and address 'via Nazionale n. 26 - ang. via De Pretis'.

Ma visti dal battello i ponti di Roma sono più belli

La crociera inaugurata è stata ieri, con tanto di bandi e pasticcini: una specie di varo ufficiale riservato alle autorità, agli assessori...



Il «Tiber 1» in navigazione lungo il Tevere

«Lupo di fiume», un po' emozionato dall'ufficialità dell'occasione, conosce il Tevere da quando era bambino...

sero solo il gli' ostacoli — dice — i conti bisognerà farli anche con i resti romani, le antiche ville e colonne sommerse...

FESTE DE L'UNITA'. OGGI IL COMPAGNO TORRELLA A CIVITAVECCHIA. Si chiude oggi alle ore 19 la Festa di Civitavecchia...

OGGI IL COMPAGNO CIOFI A CARPINETO. Si chiude oggi alle ore 19, la Festa di Carpineto con un comizio del compagno Paolo Ciofi...

OGGI IL COMPAGNO RUBBI A FIUMICINO. Si chiude oggi alle ore 19 la Festa di Fiumicino con un comizio del compagno Antonio Rubbi...

Lirica

TERME DI CARACALLA Martedì 5 agosto, ore 21, alle Terme di Caracalla: «L'Assassino di Santa Cecilia»...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - tel. 3601752) Concerti al San Martino al Cimino...

ACCADEMIA SANTA CECILIA Concerti al San Martino al Cimino (ora 19 Abbazia Cistercense) con l'Ensemble Boccherini...

Cabaret

PARADISE (Via Mario De Fiori, 97 - tel. 7784838-841061) Tutte le sere alle ore 22,30 e 0,30 spettacolo musicale...

Jazz e folk

KING METAL X (Via Borgo Vittorio, 34 - S. Pietro) Alle 22: «Discotheque Rock».

Cineclub

FILMSTUDIO (Via Orti D'Aliberti, 1/C - telefono 55424) Studio 1 - Alle 18,30, 20,30, 22,30: «Invito a cena con delitto»...

VI SEGNALIAMO

- «Supertotè» (Ausonia)
«Harold e Maude» (Alcyone)
«Ritorno di Marilyn» (Monroe)
«Ritorno di Alfred Hitchcock» (Ariston n. 2, Capranichetta)
«Il piccolo grande uomo» (Cola di Rienzo)
«Ritorno della Pantera Rosa» (Empire)
«Fuga di mezzanotte» (Flamma)

ESTATE ROMANA '80

- ANFITEATRO QUERCIA DEL TASO: alle 21,30 la Coop. La Platina presenta «La casa del fantasma»...
GIARDINO DEGLI ARANCI: alle 21,15 «La Mostelleria» di Plauto...
OSTIA ANTICA - TEATRO ROMANO: alle 21,15 «Michele Pazzo»...

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA

(Viale delle Belle Arti, 131 - tel. 802751) Dalle 9 alle 19,30, «Grafica Imago Mortis»...

Prime visioni

- ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500 «Qua la mano con A. Calentano»...
ALCANTARA (Via L. Lancia, 39 - tel. 8380930) L. 1500 «Harold e Maude»...
AUSONIA (Via Padova, 92 - tel. 426160) L. 1500 «Supertotè»...

- GIULIO (V. Nomentana, 43, tel. 854149) L. 3000 «L'Assassino di Santa Cecilia»...
HOLIDAY (Via M. Marcello, tel. 858325) L. 3000 «Arancia meccanica»...
LE GINESTRE (Casalpietra, tel. 6093638) L. 2500 «Lo sconosciuto di A. Delon»...

Giocli porno e domicilio

- MODERNETTA (P.zza Repubblica 44, tel. 460282) L. 2500 «Erotic family»...
PARIS (Via. Magna Grecia, 112, tel. 754368) L. 2500 «Kramer contro Kramer»...

Secondo visioni

- ACILIA (tel. 603008) Il fiume del grande salmone con B. Bach - Avventuroso...
ANZIO - PONZA Dal 1° Agosto al 1° Settembre Martedì sabato Partenze da Anzio 08,05 11,40 17,15...

il partito

OGGI alle ore 18,30 a conclusione della Festa de l'Unità della XIV Zona alle Darsene di Fiumicino...

I programmi delle TV romane

Table with columns for TV channels (R.T.I., QUINTA RETE, CANALE 10, TELETEVERE, TELESTUDIO, TELEMARE) and their respective programs and times.

piccola cronaca Cent'anni di nonna Palmira Assistenza diligentemente dal personale medico e paramedico di Villa delle Querce...

Promozione Si è diplomata a pieni voti, presso l'Istituto tecnico commerciale Mattiucci, Loredana Di Bernardino. Alla giovane vive felicitazioni dell'Unità.

11 GIORNI PRAGA - KIEV MOSCA LENINGRADO dal 12 al 22 settembre QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE L. 730.000

CON IL GRUPPO SPORTIVO VIGILI URBANI di Roma in collaborazione con UNITA' VACANZE

ALISCAFI S.N.A.V. ORARIO 1980 ANZIO - PONZA Dal 1° Agosto al 1° Settembre Martedì sabato Partenze da Anzio 08,05 11,40 17,15...

INFORMAZIONI INGLETTERIA PRENOTAZIONI HELIOS VIAGGI e TURISMO S.r.l. Porto Immacolatina, 16 00144 ANZIO - ITALY

La rivolta punk in film: intervista al regista di «Rude Boy»

Quel ragazzaccio ha fatto Clash

Il film diretto da David Mingay già presentato a Berlino e a Cannes - Un disoccupato vuole lavorare con i Clash...

La storia si svolge in un interno di ufficio di polizia londinese. Un agente, un giovane nero, legge ad un detenuto, anch'egli nero, i capi d'imputazione e la confessione firmata.

gillerra di Margareth Thatcher (che appare in alcune scene nel corso di un comizio sulla crisi del «sogno inglese» di cui i Sex Pistols avevano annunciato la fine anni fa) e delle violente tensioni sociali e razziali che sfociano negli incidenti provocati dai nazisti del National Front inglese, contro i quali fu organizzato due anni fa il grande meeting «Rock Against The Racism» a Victoria Park, di cui appaiono nel film le scene relative all'incandescente concerto che i Clash fecero in quell'occasione.

Continua poi Mingay, trentatré anni e alcuni documentari all'attivo nell'ambito del cinema underground inglese, spiegando come il film sia stato girato spesso con la camera in spalla fra manifestazioni, incidenti e concerti dando il sapore della ripresa televisiva di tipo documentaristico: «Lavorare con le immagini della televisione è impossibile. Ci sono diritti d'autore a non finire e spesso hanno il commento inciso. Decidemmo così di essere noi, con le nostre camere, per le strade, nel corso delle manifestazioni, durante i concerti. E di stare dentro, coi propri che comporta, a tutte queste espressioni di storia contemporanea. E' stato molto difficile, ma assai esaltante e istruttivo. Stare sul palco durante il concerto di un gruppo come i Clash è una cosa fantastica, molto calda, che ti permette di fare un film documentario con lo stesso sapore della più perfetta finzione. Abbiamo cercato di fare cioè un "documentary film" interessante quanto un normale "fiction film".

No al razzismo

Dice in proposito Mingay: «Volevamo fare un film di attualità, che fosse completamente calato nel presente. E' fin troppo facile fare film retrò come "Quadrophenia" raccontando come erano belli e amari gli anni Sessanta. Noi invece volevamo fare un film reale, su ciò che accadde in Inghilterra a partire dal 1977, quando ci fu una rivoluzione, quella punk, che iniziò per essere commercializzata e modificata, appena qualcosa della musica rock. Ma per un paio di anni fu una vera rivoluzione, fatta anche di una musica che per la maggior parte della gente era inaccessibile, orribile, immonda, tanto che la radio rifiutò a lungo di trasmetterla. Così decidemmo di firmare questa realtà di nuovi gruppi e di una nuova scena musicale giovanile di cui i Clash erano i leader più genuini assieme ai Sex Pistols, benché i Clash fossero i più politicizzati. Così decidemmo di fare un film epico che fosse però anche un documento di vita contemporanea».



I «Clash» durante la recente esibizione bolognese

tagonisti di Quadrophenia e so come erano. E odio quel film, come odio gli hippies, li ho sempre odiati. Loro erano «soft» mentre io ero sempre arrabbiato, e quando il punk venne fuori ho capito che faceva per me. Per me tutto il terrore e l'orrore del punk sono favolosi. Ciò che invece odio è l'atteggiamento tipicamente hippie che emerge in Quadrophenia e che spinge i giovani al suicidio. Giovani fra l'altro con una vita facile, che impazzano e si divertono continuamente, magari però sentendosi sessualmente depressi e frustrati. E sempre sull'orlo di una tentazione suicida. Tutto il contrario dell'atteggiamento punk, che invece dice: «Credi in te, combattiti, datti da fare, vivi la tua vita, o nessun altro lo farà». Il punk è completamente antisuicida, è per la gioia e la voglia di vivere e di lottare.

Amo Kubrick

Parla del cinema tedesco di questi anni, che dice di non stimare affatto («E' cinema di regime, non a caso pagato e diffuso, da istituti legati al governo di Bonn per sfondare una pretesa nuova immagine della Germania»), indica come suo film «musical» preferito il Privilege del 1967 interpretato da Paul Jones e in cui emergeva il tema della alienazione della rock star e come suo regista preferito lo Stanley Kubrick di Anacleto Meconico, confessando nel frattempo il suo disinteresse per un tipo di cinema come quello americano a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta («Non mi ha mai detto nulla Easy Rider, un tipico prodotto di una cultura, quella hippie, che non ho mai condiviso e che non ha nulla da dire sulla situazione inglese»).

E tornando a Quadrophenia conclude: «Durante gli anni Sessanta avevo l'età dei protagonisti di Quadrophenia e so come erano. E odio quel film, come odio gli hippies, li ho sempre odiati. Loro erano «soft» mentre io ero sempre arrabbiato...

Festival a Cervia e Rimini

Burattini e marionette arrivano dal mare

Dal nostro corrispondente

CERVIA - Stato sociale; pezzente, stato giuridico; nessuno; professione: burattinaio. Questa la carta d'identità, dettata dagli stessi protagonisti del teatro d'animazione, quella particolare forma di teatro nella quale l'attore non mette in mostra se stesso ma degli oggetti. Si sono dati appuntamento, per il quarto anno, a Cervia una cinquantina di gruppi: Teatro delle ombre; Burattini, Marionette, Pupi siciliani.

Il Festival è iniziato il 19 luglio con lo sbarco dal mare. Nessuna nave; ma sono arrivati il primo giorno con un carico di spettacoli; hanno iniziato nel pomeriggio i gruppi «Collettivo Valdoca», «Drammatico vegetale» e «Gruppo 3» presentando uno spettacolo prodotto insieme: Tube, poesia-azione metropolitana. Protagonisti sono dei tubi di plastica arancioni; gli attori, pur essendo dei protagonisti sulla scena — in questo caso? le piatte affollate da turisti — hanno solo il compito di far parlare gli oggetti: tubi, musica, luci, colori. Ma forse il nome ambiguo si riferisce anche ad altro: la metropolitana (simbolo della cultura giovanile degli anni Sessanta) ed altro ancora.

Massimo Buda



Nazisti e Usa alleati per «Operazione Tortugas»

Io do una cosa a te...

Un baratto, uno sporco baratto tra nazisti e americani nel corso dell'ultima guerra, è il filo conduttore di Operazione Tortugas, uno sceneggiato statunitense che la Rete 1 trasmetterà le domeniche d'agosto, a partire da questa sera.

perché non ci scambiamo il materiale che serve ai nostri paesi. Naturalmente, e ufficialmente, i governi non ne sanno niente. A condurre tutta l'operazione saranno pochi uomini.

NELLA FOTO: Stephen Collins (a destra) protagonista dello sceneggiato

PROGRAMMI TV

□ Rete 1
12.45 LINEA VERDE (Agricoltura domani) - Regia di Vito Minore
13-13.45 TELEGIORNALE
17 MON STOP, di Testa e Trapani - Orchestra Tony De Vita - Regia di E. Trapani
18.15 LA GRANDE PARATA - Disegni animati
18.30 AVVENTURE: «Il fascino del rischio, il fascino del nuovo»
19.25 SKY (5.): «Il tempo delle stelle» - Con M. Harrison, S. Lock, C. Butterfield, J. Watson
20 TELEGIORNALE
20.00 OPERAZIONE TORTUGAS (1. puntata) - Regia di B. Kennedy, con S. Collins, L. Hutton e C. Atkins
21.35 MASH: «Bombardati» - Telefilm, Regia di Hy Averback con Alan Alda e Wayne Rogers
22 LA DOMENICA SPORTIVA
22.45 PROSSIMAMENTE
23.10 TELEGIORNALE

□ Rete 3
16-17 TG3 DIRETTA SPORTIVA - Telecronaca a diffusione nazionale - La Spedia: Tennis, torneo satellite (finale)
19 TG3
19.15 PRIMATI OLIMPICI
19.20 STASERA MUSICA - Da Chigoggia: Speciale disco verde Presenta Milly Carlucci
20.20 PRIMATI OLIMPICI
20.45 TG3 LO SPORT - A cura di Aldo Biscardi
21.00 COME NASCE UN'OPERA D'ARTE di P. Simoncini
22 TG3
22.15 PRIMATI OLIMPICI
22.30 PRIMA VI CONTU e POI VI CANTU - Otello Profazio - Regia di Luciano Capponi
22.50 TG3 LO SPORT - Olimpiadi 80
□ TV Svizzera
ORE 17.50: Omaggio a Franco Barbèris che compie 75 anni (replica); 18.10: La segretaria privata - Film, con Elsa Merlini, Regia di Goffredo Alessandrini; 19.30: Settegiorni; 20: Telegiornale; 20.20: XXXIII Festival Internazionale del Film; 20.45: Piaceri della musica; 21.10: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: I visitatori - S. Memmo di Claude Desailly, con José María Pizote e Barbara Kramer, Regia di Michel Wyn; 22.35: La domenica sportiva; 23.25-23.45: Telegiornale.

Un nuovo film di Ermanno Olmi per la Rete 1
ROMA - Tra gli altri programmi approvati nel corso dell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione della RAI c'è anche un nuovo film di Ermanno Olmi, Cammina, cammina, un apologeto sulla speranza e sui rapporti tra scienza e progresso civile che è stato uno dei temi maggiormente affrontati della sua prima produzione cinematografica.

PROGRAMMI RADIO

□ Radio 1
GIORNALI RADIO: 8, 10.10, 13, 18, 20.55, 22; 4: Risveglio musicale: 6.30; Il topò di discoteca; 7: Musica per un giorno di festa; 8.30: GRI sport; Mosca 1980; 9.30: Messai; 10.15: Diario della bottega teatrale; con V. Gassman; 10.50: Intervallo musicale; 11: Rally; 11.50: I soprismi delle bambole; 12.30: GRI; Mosca Olimpiadi '80; 13.15: Radioolomoznomo; 14: Radiouno jazz '80; 14.30: Radiouno per tutti; 15: Marco Manusso presenta «Carta bianca»; 19.20: Musica breca; 20: La serva padrona, di G. Paisiello, dirigit M. Pradella; 21.00: Il barbiere di Siviglia, di G. Paisiello; 22: In diretta da Radiouno: La telefonata, di Pietro Cimatti.

Advertisement for PAM Supermercati featuring various products and prices: bibite prealpi 230+ cl. 92 lire; birra slavia 6 bottigliette 1260 cl. 25 lire; arrosto magro di vitello al kg. lire 5990; arrosto di vitello di seconda al kg. lire 4690; spezzatini di vitello al kg. lire 4990; succhi colibrì assortiti gr. 730 lire 690; windsor tea 590 .50 filtri lire; birra bavaria 6 lattine cl. 33 lire 1760; birra kenner 310+ cl. 66 lire; caffè lavazza oro macinato/grano gr. 250 lire 2180; caffè sao 400 gr. 2790 macinato sacchetto lire; burro panetto 3980 da 1 kg. lire; formaggio grana stagionato etto lire 650; 6 confezioni carne manzotin gr. 90 lire 2670 (pari a L. 445 la scatola); formaggio carnia etto lire 320; 2 pizze gr. 180 lire margherita 580; pomodori pelati 295 positano gr. 800 lire; tonno peschereccio gr. 170 lire 795; 6 confezioni 3270 rio mare gr. 90 lire (pari a L. 545 la scatola); olio mais barbi lt. 1 lire 1150.

Un malinconico film svizzero apre il Festival di Locarno

Dimenticarsi del mondo in una capanna d'inverno



La solitudine di due uomini e una ragazza di se stessi Bruno Ganz e Jean-Marc Stehle, i protagonisti

NELLE FOTO: a sinistra, un'inquadratura di «Nozze fantastiche», un film di Marcel L'Herbier; a destra, Bruno Ganz, protagonista di «Polenta»



Dal nostro inviato LOCARNO — «L'avvenire è del film che non si potrà raccontare. Il cinema può certo raccontare una storia, ma non bisogna dimenticare che la storia non significa nulla, la storia è una pura superficie esterna...»

se si rivela vero oggi a Locarno, giusto in coincidenza, tra l'altro, con la «retrospettiva» dedicata allo scomparso autore della stessa manifestazione avviata con l'opera prima «Polenta della giovane cineasta elvetica Maya Simon.

ed enigmatico tanto nella sua stuccheggiata tematica, quanto nella sua composita, frammentata misura stilistica. Né, d'altronde, ci aiutano gran che a capire di più le «spiegazioni» fornite a posteriori su una possibile lettura del medesimo film: «Personaggi usciti dall'immaginario, senza motivazione sociale, senza un passato conosciuto e tuttavia la loro intensa presenza non ci consente di dubitare della loro realtà. Come

nei sogni, gli oggetti, gli eventi, i gesti o le parole più quotidiane si caricano di senso, di simboli che non è necessario decifrare per avvertire la forza d'espressione».

Marc Stehle) e di una anomala adolescente (Aude Egimann). Protagonista assoluto, ma comunque l'ambiente: un tetro paesaggio invernale in una zona isolata che sembra ora un «lager» (reticolati e luci ridenti rompono lo spazio indefinito), ora un piccolo mondo alieno e alienato (la capanna dei due uomini e quella dell'adolescente, un paese-fantasma popolato soltanto da larvali presenze).

A Napoli si ricostituisce a metà un mito di Woodstock

Branduardi, Stills & Nash!

Colloquio con i due musicisti orfani di David Crosby e Neil Young - «Siamo divisi ma basta un fischio per ritrovarsi di nuovo insieme» - In concerto al S. Paolo

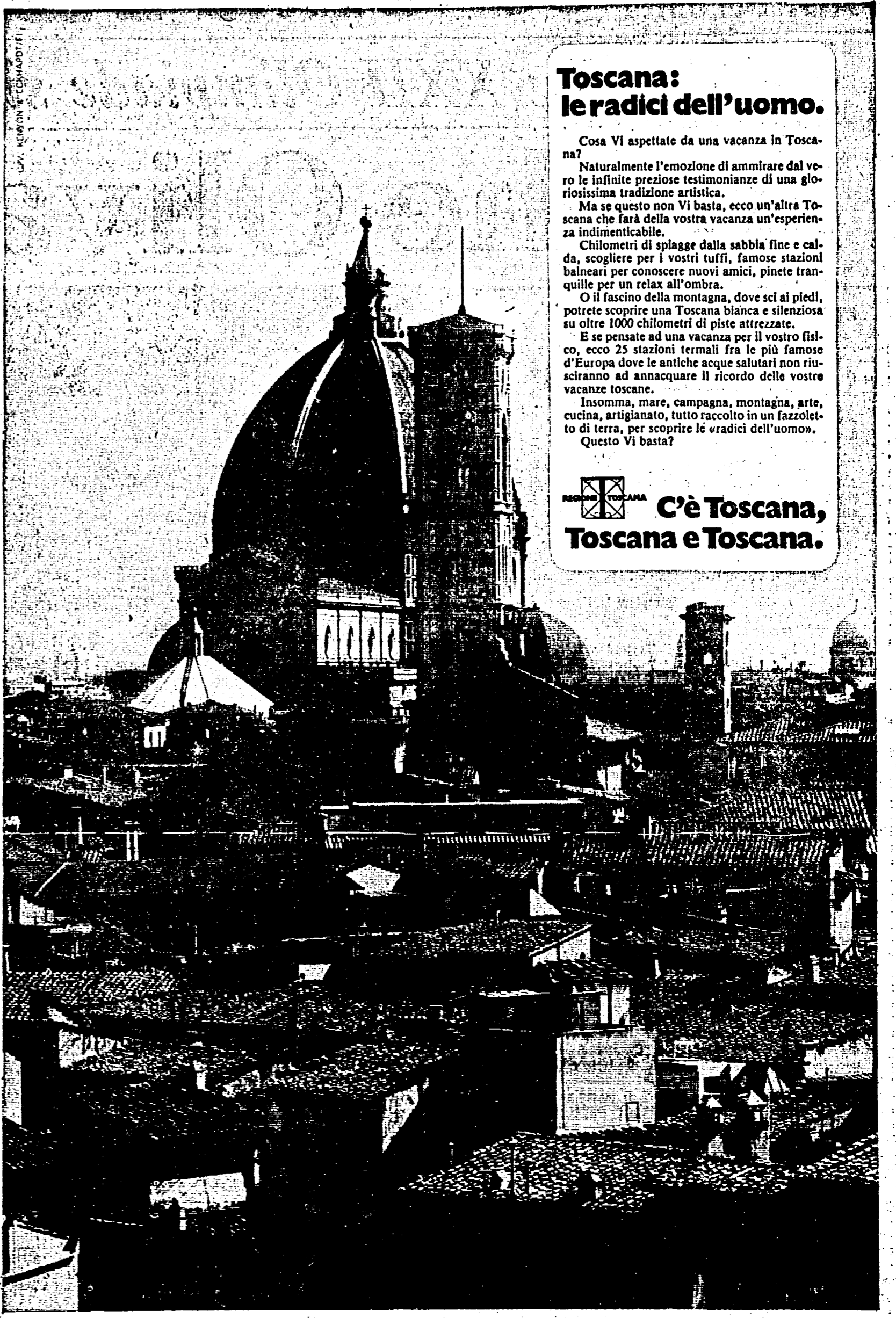
Nostro servizio NAPOLI — È la tanto attesa «Carovana del Mediterraneo» approdò finalmente a Napoli. Dopo rinvii, incertezze, spostamenti di date, il concerto del S. Paolo è diventato così, improvvisamente, il più interessante di tutto il tour europeo. Merito del cast previsto dal cartellone (Branduardi, Havens, Stills), ma merito soprattutto della sorprendente quanto inattesa presenza di Graham Nash. Si è ricostituito infatti per l'occasione il 50% di quella leggendaria formazione denominata, così, molto semplicemente, con il nome del quarto protagonista: Crosby, Stills, Nash and Young. Manca un'ora circa all'inizio del concerto: di fronte al mastodontico palco montato orizzontalmente verso il settore distinti dello stadio, i due musicisti americani seduti su di una panchina del servizio stampa, parlottano fra loro scambiandosi battute e pacche sulle spalle. L'intervista è d'obbligo.

Nash, quello del C.S.N.Y., è così è anche per Steve. «La cosa vi crea problemi? NASH — Assolutamente. È tutto ha un'importanza relativa, ed il nostro linguaggio musicale non varia poi molto da album ad album. Voi siete stati fra gli «eroi» principali di Woodstock, ed oggi quel ricordo è inevitabilmente molto lontano. Quali differenze ci sono fra quel momento ormai irrimediabile ed i vostri attuali «tour»? «Hai ragione nel ritenere Woodstock piuttosto lontana — esordisce Stills in uno strano linguaggio fra lo spagnolo e l'americano — ma ogni occasione per me ed il mio amico Nash ha eguale importanza. Noi ci auguriamo di costruire con il pubblico italiano un «feeling», un «sentido», un qualcosa che con la nostra musica si è già creato in altre parti del mondo.



digati nell'organizzazione del concerto del «Madison» che facevo cenno prima abbiamo realizzato un album live, che si intitola appunto «No nukes», ed infine un film che fra l'altro è stato anche premiato ad una rassegna cinematografica di Los Angeles. Di Crosby sappiamo un po' tutti che ha realizzato con voi queste ultime esperienze discografiche, che fine ha fatto invece Neil Young e quali sono oggi i vostri rapporti? NASH — Potrei rispondere che si è dato al cinema e che vuole diventare una grande star di Hollywood. Ma, a parte gli scherzi, effettiva-

mente Neil è attualmente impegnato con questo tipo di attività. Ha realizzato recentemente «Rust never sleeps», ed ora so che sta preparando un altro film. L'ho incontrato il mese scorso e mi ha detto che in questo nuovo lavoro verrà probabilmente fuori tutto il suo vero personaggio. Spesso si crede infatti che Neil sia un uomo triste, tenebroso, sempre in conflitto con se stesso. Ma egli sa essere anche un ragazzo estremamente allegro e vivace, e questo film lo dimostrerà. I nostri rapporti sono più che buoni. Credo che Crosby, Stills, and Nash, sta qualcosa in più di un semplice gruppo musicale. Lo stesso fatto che spesso scompara per poi presentarsi tipo e creativo come sempre lo testimonia abbastanza felicemente. Voi che ne pensate? STILLS — È giusto. C.S.N.Y. rimane qualcosa in più di un gruppo. Sono un'idea, un'idea che non muore, e che ogni volta è possibile riprodurre, rinascere con pari entusiasmo voglia di stare insieme. Ciascuno di noi svolge indipendentemente la propria attività e ricerca musicale, ma quando c'è da dire qualcosa insieme, noi lo facciamo, come nel caso dell'ultimo album registrato nel '79 con il titolo appunto di Crosby, Stills and Nash. Et i vostri programmi futuri? STILLS — Potrei rispondere che si è dato al cinema e che vuole diventare una grande star di Hollywood. Ma, a parte gli scherzi, effettiva-



Toscana: le radici dell'uomo.

Cosa Vi aspettate da una vacanza in Toscana? Naturalmente l'emozione di ammirare dal vero le infinite preziose testimonianze di una gloriosissima tradizione artistica. Ma se questo non Vi basta, ecco un'altra Toscana che farà della vostra vacanza un'esperienza indimenticabile. Chiamate di spaghe dalla sabbia fine e calda, scegliere per i vostri tuffi, famose stazioni balneari per conoscere nuovi amici, pinete tranquille per un relax all'ombra. O il fascino della montagna, dove sci ai piedi, potete scoprire una Toscana bianca e silenziosa su oltre 1000 chilometri di piste attrezzate. E se pensate ad una vacanza per il vostro figlio, ecco 25 stazioni termali fra le più famose d'Europa dove le antiche acque salutarie non rinunciano ad annacquare il ricordo delle vostre vacanze toscane. Insomma, mare, campagna, montagna, arte, cucina, artigianato, tutto raccolto in un fazzoletto di terra, per scoprire le radici dell'uomo. Questo Vi basta?

C'è Toscana, Toscana e Toscana.



Bastoncini Findus: pesce buono, tutta forza e niente spine.



E' morto un cattivo di Hollywood

THOUSAND OAKS (California) — Il noto caratterista hollywoodiano Strother Martin è morto per un infarto, all'età di 61 anni. Era una delle facce indimenticabili del cinema americano degli anni '70. Sguardo aguzzo, modi viscidati, Strother Martin è stato sempre un «cattivo» imperdonabile, uno di quei piccoli, grandi attori che il pubblico ama odiare. Tra le sue interpretazioni memorabili: il fianco di John Wayne ne «Grinta» e in «Torna El Grinta», con Stuart Rosenberg e Paul Newman in «Nick mano fredda» e «Per una manciata di soldi», sempre con Newman, per le vesti di George Roy Hill, in «Butch Cassidy» e «Colpo secco». In T.V. è stato un protagonista fisso nella famosa serie «Selvaggio West». Primo attore una volta solo: nel 1974, fu lo scienziato pazzo dell'horror zoologico «Kobra» di Bernard L. Kowalski.

CINEMAPRIME «Una notte molto morale»

Svezato in un bordello

UNA NOTTE MOLTO MORALE — Regista: Karoly Makk. Sceneggiatori: Peter Bacó e István Orkény. Tratto da un racconto di Sándor Hunyady. Interpreti: Iren Psota, Margit Makay, Carla Romanelli, György Cserhalmi. Commedia. Ungherese, 1978. In Italia conosciamo soltanto le opere di Miklos Jancso. Eppure, il cinema ungherese è insieme con quello polacco e quello tedesco-federale, uno dei più moderni d'Europa. Con «Una notte molto morale» (che, nonostante la pubblicità, non è un film porno, assolutamente) c'è l'occasione di vedere un film di Karoly Makk, che forse non è un grandissimo della scuola magiara ma che, per usare una rozza metafora calcistica, è un uomo che potrebbe fare gola a qualunque squadra; il presente film fu presentato in concorso a Cannes nel 1978, con esito lusinghiero, e vi consigliamo di non perderlo oggi, anche se a due anni di distanza. «Una notte molto morale» è ambientato in una casa di piacere della fine dell'800: cliente abituale ne è il giovane Jano, studente in medicina un po' scioperato ma simpatico, soprattutto nottoso da tutte le ragazze nonché dalla tenutaria, un'anziana «gentildonna» che tutte le giovani chiamano teneramente «mamma». Siccome la pensione in cui vive ha un affitto troppo alto, Jano viene ospitato nel bordello; ed ecco che un giorno arriva, dalla campagna, la sua vecchia madre; visto che Jano è fuori a spassarsela, le prostitute fingono di essere delie signore e intrattengono la vecchia per un'intera nottata, forti anche dell'appoggio degli abituali clienti (i maggiori della città) che si prestano all'imbroglione. Tutto ciò, finché non arriva il figlio a riaccompagnarla: mestamente, alla stazione. Proprio questo finale ci ha ricordato un film di Frank Capra, «Angeli con le patole», in cui erano i gangster guidati da Glenn Ford a fuggire dai galantuomini per compiacere la povera, vecchia Betty Davis: ma «Una notte molto morale» non è una favola filare alla Frank Capra, è semmai un film-metaphora che può essere letto in modi diversi. Il bordello è per esempio, al cinema, quasi sempre simbolo di decadenza e di corruzione: più che all'effettistico Pretty baby di Louis Malle, pensiamo a i «compari» di Robert Altman (in cui l'evoluzione del lupanare da squallida tenda a lussuosa casa da gioco rifletteva la parabola del capitalismo americano). In Makk, la mercificazione che si traveste da perbenismo fa semmai pensare al tema, tipicamente ibseniano della «menzogna vitale», della falsità su cui la società (che nel film è ottocentesca, borghese) si basa per perpetuare la propria esistenza. E' però vero che il personaggio-chiave del film è, inquivocabilmente, la madre campagnola: e in questo senso «Una notte molto morale» diviene, ben più sottilmente, non una commedia dell'inganno (pur essendo a tratti molto divertente), ma un dramma della credulità.

La XXII Olimpiade si conclude oggi allo stadio Lenin

Anche Oliva conquista l'oro

Telegrammi di Berlinguer agli azzurri

Il compagno Enrico Berlinguer, che durante lo svolgimento dei Giochi aveva inviato messaggi di felicitazione e di congratulazione a ciascun atleta italiano...

Alla Squadra Olimpica Italiana Villaggio Olimpico MOSCA

Invio le più calorose felicitazioni a tutte le atlete e gli atleti, ai tecnici, agli istruttori della squadra che rappresenta l'Italia alla XXII Olimpiade di Mosca...

Dott. Franco Carraro Presidente del CONI

Dott. Mario Pescante Capo Missione della Squadra Italiana Olimpica Villaggio Olimpico MOSCA

Invio a voi, ai vostri collaboratori, alla Giunta e al Consiglio Nazionale del CONI le più vive congratulazioni per il grande successo ottenuto dalla Squadra olimpica...

Cordialissimi saluti e auguri di nuovi successi ENRICO BERLINGUER



E lo «scugnizzo» diventò d'oro. Patrizio Oliva battendo la «bestia nera» Konakbaev è riuscito a coronare il suo sogno. Con l'«oro» anche la soddisfazione di aver «vendicato» lo scandaloso verdetto degli Europei di Colonia.

Il pugile napoletano ha mantenuto pressoché costantemente l'iniziativa ed ha vinto meritatamente l'incontro che lo opponeva a Konakbaev (4-1) — Uno sventolio di bandiere tricolori

Da uno dei nostri inviati

MOSCA — Patrizio Oliva ha nettamente battuto ai punti il vendetto dei giudici il sovietico Serik Konakbaev ed ha conquistato la medaglia d'oro dei «superleggeri». Nella bella e grande sala del «Palazzo dello Sport»...

beraglio un bel sinistro, ma poi quasi tutti i suoi colpi, che sullo slancio non cessa di portare, vanno regolarmente a vuoto, e per l'affanno suo e per l'abilità dell'azzurronico salvate suo tronco. Fradillo alla foglia sovietica è anche ammonito per la sua insistenza a tener bassa la testa, così che pian piano Oliva si riporta a combattere. Quella destra lo spracchia a volte fuori tempo anche l'azzurro, ma la fine del round, sostanzialmente pari, trova ancora in vantaggio Patrizio.

Terzo: un po' di arruffa, la frenesia agonistica prende chiaramente il sopravvento, e il tasso tecnico del match ulteriormente scade. E però restano sempre del tutto le cose migliori. La foglia piglia a questo punto anche gli uomini dell'angolo, che urlano dal basso consigli e incitamenti e così Russolillo, appeso con Atzon, Pinto, il pugilato italiano non vinceva più una medaglia d'oro, e bisogna tornare indietro fino a Colonia del Messico.

È il primo round, ovviamente il più lucido, quindi insomma la boxe è stata un'arte e non rissa, la superiorità dell'azzurro è apparsa dal resto così netta da lasciare subito prevedere quale avrebbe potuto essere l'esito dell'incontro. Oliva, in questo primo round, sfoderava in modo efficace e brillante il suo alungo sinistro che riusciva puntualmente fastidioso all'avversario.

Il duello si ripeté nel mezzogiorno e si prevalsero il cubano José Gomez che ha la meglio a conclusione di un match avvincente sul sovietico Viktor Savchenko. Al penultimo incontro di scena i mediomassimi: campione olimpico è lo ucraino Kacar che supera il polacco Skrzeka. Chiude la riunione infine il fido Castro. Con buona pace di quanti volevano giurie armate e a sfacciatto servizio dei sovietici.

Bruno Panzera

Caroselli di macchine e un'orgia di bandiere per il successo del pugile partenopeo

Lo speaker dice: «Oliva!» e Napoli esulta

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Via Stadera, una strada del quartiere di Fogliore alla periferia orientale di Napoli, alle 14.30 è completamente deserta. La gente è tutta al mare, nel «Club Patrizio Oliva», è nelle case, ad attendere l'evento della giornata: l'incontro di Patrizio, lo «scugnizzo» contro il russo, l'unico che sia riuscito a batterlo con un verdetto contestato ai recenti Campionati europei.

di Patrizio si sono attrezzati. C'è birra gelata e caffè per tutti. I portacenere sono pieni di cicche di sigarette e l'aria è piena di fumo. La giornata è torrida, ma l'attesa, la tensione fanno dimenticare i fasti.

una ovazione. Nella stanza tutti, ospiti, giornalisti, amici e parenti applaudono. Poi i presentatori salgono in piedi, tranquilli e sereni. E' l'unico momento in cui il pubblico si calma. E' l'unico momento in cui il pubblico si calma.

(a sue spese) a Mosca per dargli consigli, la bella Angela, il padre Rocco, tutti i presenti saltano in piedi, tanto è stato l'entusiasmo che il pavimento addirittura trema.

pugni si succedono ai pugni. La tensione sale secondo dopo secondo. Patrizio attacca. Ultimi secondi vengono scanditi ad alta voce: «Meno tre, meno due, meno uno. E la fine!».

bolcottaggio. «E' una vittoria di Napoli e di tutta Italia» dice il fratello. La tensione si scioglie, piangono tutti. «Se l'ha meritata questa vittoria» dice la fidanzata Angela tra un singhiozzo e l'altro — come se la meritata quando il russo glielo rubò e Colonna...».

La segreta aspirazione

Sono successi molte cose, in queste Olimpiadi, compreso il fatto che tutti credevano che ci fossero e, invece, non erano, per via del boicottaggio americano...

In 15 giorni si è fatta giustizia dello «spirito del boicottaggio» e di tante sciocchezze dette alla vigilia

A Mosca ha vinto anche la distensione

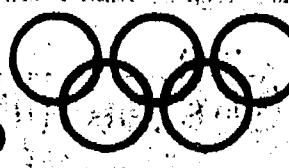
Punita a suon di record e di amicizia l'iniziativa strumentale di Carter - La speranza che Los Angeles conosca un altro clima

Elementi contrastanti

Allora, comunque la si guardi, la decisione del boicottaggio conteneva soltanto elementi contrastanti con una linea di distensione ed è un bene per tutti che essa sia risultata perdente. E' ciò da augurarsi che, anche in futuro, i problemi di difficile soluzione, in qualunque campo si collochino, si trovino di fronte ad analoghe sconfitte.

Una teoria di primati

Si metta allora in archivio anche questa Olimpiade, con il suo carico umano di vittorie e di sconfitte, con la sua serie di primati che sono in grado di dimostrare che l'uomo è capace di fare cose strabilianti superando sé stesso e competendo. Con quelle bandiere sventolanti sugli spalti degli stadi che occupavano quelle maniacanti su qualche persona e che dimostravano una semplice verità: che i Giochi dovranno forse essere deprecati dal condizionamento politico ma che restano, inevitabilmente e giustamente, una grande competizione tra nazioni. Dove chi lotta sul terreno per far rivivere nello stadio di Lenin, un'opportunità di confronto e di confronto con se stessi e con il mondo.



# OLIMPIADI & MOSCA '80

Domenica 3 agosto 1980

L'Unità PAG. 15

## A Ferrari il bronzo, Perri non ce l'ha fatta

L'arciere azzurro alle spalle del finlandese Poikolainen (oro) e del sovietico Isachenko (argento) - Spigarelli quattordicesimo - Franca Capetta al 10° posto fra le ragazze - Il canoista cremonese non è riuscito ad andare oltre il 5° posto nella gara di K1 sui 1000 metri vinta dal tedesco democratico Helm

Da uno dei nostri inviati MOSCA — Giancarlo Ferrari, trentottenne di Abbiadoro, dipendente alla «galleria del vento» della FIAT, ha ripetuto il terzo posto di Montreal '76 nel tiro con l'arco e si è addegnato così la seconda medaglia di bronzo della carriera, per lui l'undicesima visto che da oltre vent'anni si allena, puntigliosamente, in quel Cibinas, forse era venuto qui a Mosca con propositi più ambiziosi, non foss'altro perché dopo appunto il bronzo di Montreal il suo rendimento andò, man mano, positivamente evolvendosi verso mete che lo portarono nel '77 al record del mondo e nel '79 al record assoluto indoor: ma la disgraziata seconda parte delle prove di venerdì, dalle brevi distanze e ancora più infallibile arco del finlandese Poikolainen (medaglia d'oro), del sovietico Isachenko (argento) e del conquistato argentino subendo una vera e propria beffa, visto che al comando c'è stato, ininterrottamente, fino alle prime giornate, fin effettivamente messo il campione azzurro po', come si dice, al cuore in pace, perché probabilmente, neppure qualche errore in meno avrebbe potuto consentirgli di giungere fin sul gradino più alto del podio, e poi se voleva dimostrare di avere nel mondo pochi rivali l'ha pur ampliato fatto vedere ieri, tirando maestriamente dal 50 e dai 30 metri e risalendo dal sesto al terzo posto. E sono cose queste che solo i campioni autentici possono permettersi di fare. E in tanta eccelsa concorrenza, per Spigarelli, arciero in seconda della spedizione azzurra il quattordicesimo posto è da considerarsi tutto sommato dignitoso, anche se peggiora il declino di Montreal e non gli rende giusto dei primi del mondo (dal 50 e 70 metri) che pur detiene. Un calo di forma, a quanto dicono proprio nel periodo che conta, può in parte spiegare il declino del trentottenne romano. Meglio di lui, nella gara femminile, ha fatto Franca Capetta, decima assoluta, comunque mai nelle posizioni che «scottano» esclusivo predominio delle



L'azzurro PERRI ce l'ha messa tutta per agguinzare una medaglia olimpica ai suoi tanti trofei ma non ce l'ha fatta

sovietiche, soprattutto di Keto - Losaberdiz (medaglia d'oro) della Butuzova (argento) che ha lasciato alla sola finlandese Meriluo la soddisfazione, con la medaglia di bronzo, di avvicinarla, almeno sul podio.

Oreste Perri non ce l'ha fatta a concludere una carriera gloriosa con una medaglia olimpica. Impegnato col suo kayak sulla distanza dei mille metri non ha saputo far meglio del quinto posto (su 9 finalisti). Oreste non è mai stato in gara. Il tedesco Helm Rudiger ha impostato alla prova un ritmo tremendo al quale l'azzurro non ha saputo reggere.

La medaglia d'argento è stata vinta a sorpresa dal francese Alain Lebas che ha preceduto il romeno Jon Biradescu. E' comunque già una buona soddisfazione aver messo in finale i due equipaggi maschili. Infatti Antonio Mastrandrea e Danilo Meril si erano qualificati il mattino per la finale pomeridiana. I due ragazzi erano stretti tra i favoriti sovietici. Non sono mai stati in gara e non sono mai riusciti a schiodarsi dal nono e ultimo posto.

«Vladimir Parfenovitch e Sergei Chukhtel hanno avuto una partenza velocissima e non sono più stati raggiunti. La medaglia d'argento l'ha vinta il kayak univernale di Istvan Szabo e Istvan Jocs mentre la medaglia di bronzo ha premiato gli spagnoli Luis Ramos ed Herminio Mendez. Si può dire a questo punto? Francamente no. Oreste Perri non ama molto le distanze corte e quindi era ragionevole supporre che avrebbe trovato avversari più veloci di lui. Meril e Mastrandrea contavano di far la finale. L'hanno fatta e possono dire che hanno fatto l'ultimo posto. Ma il bilancio resta in ogni caso positivo».

Oreste Perri è il miglior canoista italiano, non solo di oggi ma di ieri e anche se non ha mai conquistato medaglie olimpiche. E' un ragazzo di trent'anni. Pesca 81 chili ed è alto 1 metro 82. La canoa è uno sport faticoso che esige doti di costanza, temperamento, disponibilità al sacrificio e la forza fisica. Esistono tre tipi di barca: la canoa e il kayak. Oreste Perri è campione di kayak. Lui preferisce

le distanze lunghe, i diecimila metri, dove sa impegnare il muscolo del torso e la fatica. Ma i diecimila metri sono una distanza olimpica. Ai Giochi sono previsti distanze di 500 e mille metri.

Dunque Oreste Perri, cremonese insegnante ed educatore fisico, è campione di kayak. Si tratta di una barca a cui lunghezza massima è di 6 metri e 20 centimetri, larghezza minima 51 centimetri e il peso minimo 12 chili. La canoa è sport dalle origini antichissime, comuni a quelle del canottaggio. Ma se il canottaggio è nel programma dei Giochi dal 1900 la canoa ha dovuto attendere fino al 1936 prima di trovare ospitalità. Se Perri fosse stato presente ai Giochi di Berlino - ma non era ancora nato - avrebbe potuto gareggiare sulla distanza prediletta. Oggi, i 10 mila sono in programma solo al campionato del mondo dove Perri vinse due volte.

Non esiste solo il kayak, il kayak monoposto, ma anche il kayak a due bipsesti. Qui erano impegnati — come sapete — due azzurri: Antonio Mastrandrea e Danilo Meril. Mastrandrea è nato a Roma 19 anni fa. E' studente, è alto 1,73 e pesa 77 chili. Non ha mai partecipato ai Giochi olimpici e al campionato del mondo di barca, Danilo Meril, cremonese come Perri, gli fa un po' da balla. Meril infatti ha preso parte alle Olimpiadi di Mosca, in categoria K1 sui 1000 metri. Mastrandrea e Danilo Meril, premiato aumentando la frequenza dei colpi e a 250 metri dal termine erano già sicuri di fare la finale. Infatti la barca svedese era in pieno naufragio.

medaglia d'argento. Ha molta esperienza. Meril vive a Cremona dove è nato 25 anni fa.

Teatro delle gare di canoa e di kayak a Mosca è lo splendido bacino artificiale di Krylatskoe. E non c'è stata manifestazione nel programma olimpico — batterie, recuperi, semifinali e finali — del canottaggio e della canoa che non abbia visto le tribune strapiene di gente. Nelle semifinali del mattino le due barche azzurre sono andate benissimo. Oreste Perri era impegnato nella semifinale di Milan Janic; lo jugoslavo che lo aveva sconfitto ai Giochi del Mediterraneo olimpico. Janic ha vinto ma l'azzurro non si è preoccupato, anche perché a guadagnare la finale erano i primi tre. Ha rallentato la frequenza, ha dato una occhiata alle sue spalle per verificare a quale distanza era il quarto e ha passato il traguardo in terza posizione. Perri è venuto quarto, a 250 metri dal traguardo, a 250 metri dal traguardo.

Rémo Musumeci

### Telegramma di Petroselli a Carraro

ROMA — Il sindaco di Roma, Luigi Petroselli, ha inviato al presidente dei CONI, Franco Carraro, un telegramma di felicitazioni, a nome della cittadinanza romana, per il successo di partecipazione conseguito dagli atleti italiani alle Olimpiadi di Mosca. Il telegramma si conclude con l'auspicio di un «perseguimento dell'attività per lo sviluppo dello sport come fondamentale strumento di formazione del cittadino e per il prestigio del nostro Paese».

### Calcio Battuta nella finale la RDT (1-0)

## La Cecoslovacchia fa suo per la prima volta l'oro

RDT: Bodo Rudwaleit, Arthur Ulrich, Lothar Haase (Matthias Lieber), Frank Baum, Rüdiger Schnurbein, Frank Terietz, Wolfgang Steinhilber, Dieter Kuhn (Peter Werner), Norbert Trieloff, Matthias Müller, Wolf-Rüdiger Metz.

CECOSLOVACCHIA: Stanislav Sedlak, Luděk Pešek, Jozef Ruzický, Libor Radimský, Zdeněk Rygl, Ladislav Březina (Jiří Štveráček), Luboš Ploček (Peter Němec), Werner Licka, Jan Frgala, Oldřich Rott, František Štamberch.

ARBITRO: Aziz-Zadeh (URSS).

RISULTO: nel 1° tempo 31' Svoboda.

parte, stiano a dimostrare, insieme alla severità dell'arbitro, la determinazione con cui i 22 atleti hanno combattuto. La squadra tedesca, già vincitrice a Montreal e medaglia di bronzo a Tokio, sembrava in partenza favorita con i suoi tre uomini più prestigiosi: quel Scheinbach sopra la traversa (al 29) e una bella azione sulla fascia sinistra conclusa con un tiro a lato di Pokuda. Un secondo tempo il gioco si è notevolmente vivacizzato con azioni alterne.

La svolta decisiva della partita si è avuta al 31'. Su un cross-country espositivo di fronte. Scheinbach, che aveva la palla, ha fatto un tiro a lato di Pokuda. Un secondo tempo il gioco si è notevolmente vivacizzato con azioni alterne.

naca si riferiscono tutte al secondo tempo. Nel primo 45 minuti c'è da registrare solo l'ammonizione a Steinhilber e quella al ceco Svoboda per un fallo su Baum. Tre tiri in porta per ciascuna delle due squadre, uno stupendo colpo di testa del solito Scheinbach sopra la traversa (al 29) e una bella azione sulla fascia sinistra conclusa con un tiro a lato di Pokuda. Un secondo tempo il gioco si è notevolmente vivacizzato con azioni alterne.

### Battuta Parisi

## L'ultima medaglia è per il tedesco Lorenz

MOSCA — Dieter Lorenz della Repubblica Democratica Tedesca ha vinto l'oro nella gara di judo della categoria «medio», vale a dire nella più prestigiosa categoria del torneo. Il rappresentante della RDT ha battuto in finale il francese Angelo Parisi. La medaglia di bronzo è andata invece a un atleta della Repubblica Democratica, Andrei Osvar, e all'inglese Arthur Napp.

Lorenz ha vinto l'oro e dopo avere speso nella medesima, in occasione delle batterie il romeno Pavel Dragel e nel terzo turno del tabellone «A», il messicano Daniel Tassu. Lorenz ha vinto la medaglia d'oro, vale a dire nella più prestigiosa categoria del torneo. Il rappresentante della RDT ha battuto in finale il francese Angelo Parisi. La medaglia di bronzo è andata invece a un atleta della Repubblica Democratica, Andrei Osvar, e all'inglese Arthur Napp.

### Rientrat da Mosca

MILANO — Appena giunti da Mosca, si è subito conosciuta la lista dei medagliati: un totale di 225 medaglie per la RDT, 114 per la Cecoslovacchia, 65 per la Francia, 21 per la Germania Democratica, 10 per la Repubblica Democratica, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la Corea del Sud, 10 per la Cuba, 10 per la Mongolia, 10 per la Norvegia, 10 per la Svezia, 10 per la Unione Sovietica, 10 per la Repubblica Democratica Tedesca, 10 per la Polonia, 10 per l'URSS, 10 per gli Stati Uniti, 10 per la Jugoslavia, 10 per la Romania, 10 per la Bulgaria, 10 per la Cina, 10 per il Giappone, 10 per la Corea del Nord, 10 per la

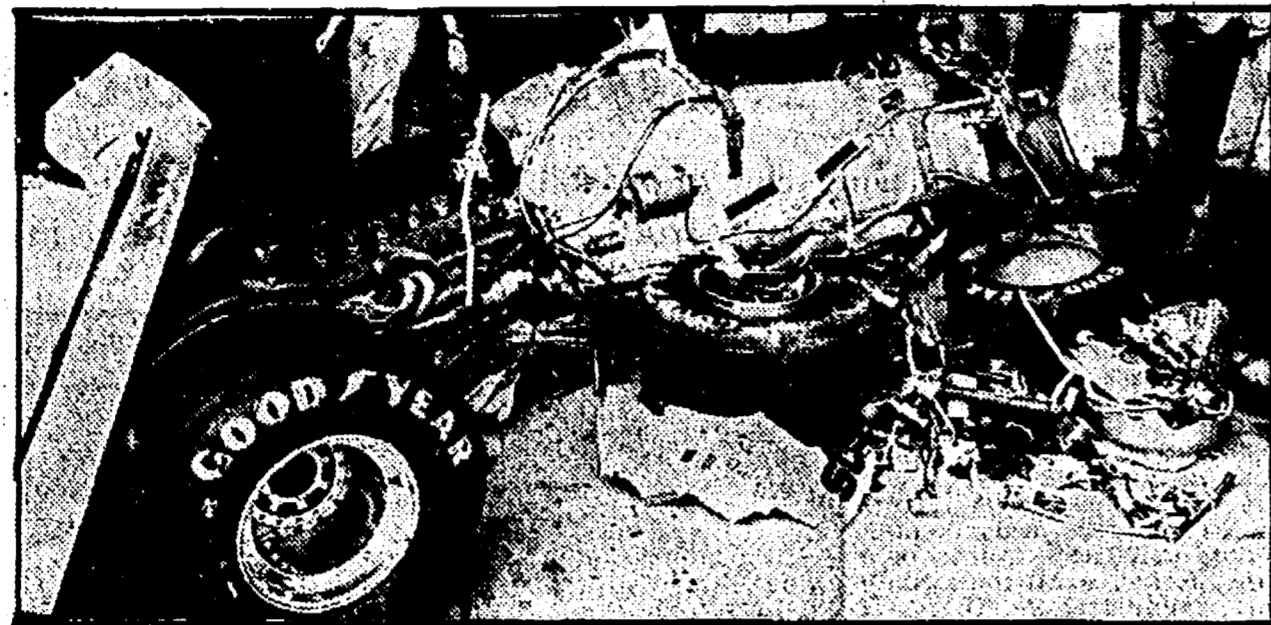
In attesa dell'esito dell'inchiesta già emergono le lacune della pista tedesca

# Con Depailler l'Alfa ha perso un valente pilota-collaudatore

Sulla pericolosa curva non erano state installate le reti protettive - Il soccorso è stato tempestivo anche perché sul posto (ritenuto, a ragione, pericolosissimo) stazionavano un'ambulanza e un medico

Adesso si attendono le risultanze dell'inchiesta disposta dalla polizia della Germania Federale per chiarire la causa dell'incidente nel quale il pilota francese Patrick Depailler è morto mentre provava l'Alfa Romeo 179 sulla pista di Hockenheim in vista del Gran premio di Germania che si disputerà domenica 10 agosto.

Si sa, queste cose vanno per le lunghe, ma intanto un dato è già emerso con grande chiarezza, almeno stando alle dichiarazioni rilasciate da Giacomoelli che su quell'impianto conduceva insieme al vero Patrick le prove dell'Alfa in vista della nona prova del campionato mondiale. Su quella curva (pericolosa in ogni caso, come aveva avuto modo di ricordare Jones) le reti di protezione che hanno il compito di frenare l'impatto col guard-rail in caso di uscita di strada, non erano state ancora montate. In vista del gran premio erano state adagiate arrotolate in attesa di essere messe al loro posto a protezione della pista. E' stato il pilota Depailler (qualcosa sta stata la causa per cui è uscito di pista) è volato per le tangenti niente ha frenato la folle corsa della sua monoposto che si è frantumata rimbalzando più volte sul rigido ostacolo.



Ecco com'era ridotta dopo l'incidente l'Alfa Romeo 179 sulla quale è morto Depailler

Heidelberg non con l'elicottero, come in un primo momento s'era detto, ma con l'ambulanza per scongiurare il pericolo di embole. Comunque siano andate le cose, l'automobiliista mondiale ha perso un protagonista di primo piano, che nella sua carriera aveva in più occasioni dimostrato grandi qualità. Apprezzatissimo era il suo talento di collaudatore e di certo il suo lavoro era stato prezioso anche per l'Alfa Romeo, dove l'ing. Carlo Chiti, dicono, l'abbia voluto proprio per queste sue straordinarie doti, tanto più necessarie in un team che, come quello dei biciclisti, aveva da operare intorno ad una vettura completamente inedita e quindi bisognosa dell'opera preziosa di un pilota-collaudatore, che fosse al tempo stesso dotato di qualità velocistiche non comuni.

In Formula 1 Depailler era arrivato a una Tyrrell che il costruttore inglese, legato alla francese Elf, gli aveva affidato in occasione del Gran premio di Francia del 1972. L'anno successivo, in seguito alla tragica fine del suo amico e connazionale Cevert, entrò a far parte ufficialmente del team Tyrrell per passare poi alla Ligier. Infine, all'Alfa Romeo, vincendo nel '78 del Gran premio di Montecarlo con la Tyrrell e nel '79 del Gran premio di

Spagna con la Ligier, aveva anche collezionato molti ottimi piazzamenti. Anzi del '79, proprio con la Ligier, sembrava addirittura in corsa per il titolo mondiale, quando, alla vigilia del Gran premio di Francia, mise fine alle sue speranze andando con un Deltapiano, col quale s'era lanciato dal Puy de Dome.

«Sono tornato dall'inferno» aveva detto dopo quella terribile esperienza che gli era costata la frattura di entrambe le gambe. Proprio per questo, ormai ingaggiato dall'Alfa Romeo, aveva dovuto saltare le prime gare della stagione prima di riprendere il suo posto. Il 1980 non gli prometteva grandi cose, ma intanto, anche per suo merito, l'Alfa Romeo faceva progressi e prima o poi era attesa a qualche successo. Durante questa stagione era già volato fuori pista altre due volte in modo spettacolare: a Brand Hatch mentre correva ad oltre 200 all'ora e sulla pista francese di La Castellet, tradito dal Mistral, il micidiale vento che spazza la piovra di Mistral, mentre sul rettilineo procedeva a circa 280 chilometri orari. In Germania non ha avuto la medesima fortuna che ebbe allora.

Eugenio Bomboni

Lo afferma in una intervista rilasciata ad un settimanale

## Ferrari: «Più sicuri con gomme scolpite»

ROMA — I piloti della casa di Maranello e la utilizzazione del nuovo motore turbo costituiscono gli argomenti principali di un'intervista rilasciata dal costruttore Ferrari al settimanale «L'Espresso». Alla domanda circa le novità che la prossima corsa riserveranno agli sportivi, il costruttore Ferrari ha risposto: «L'aspetto più importante della gara costruttiva, Ferrari, dopo aver ricordato che i bilanci sono da tanti anni in attivo (l'82 per cento delle 2500 vetture prodotte annualmente viene esportato) e sottolineato i numerosi successi conseguiti fino alle precedenti annate, ha rivelato: «Abbiamo costruito un motore turbocompresso di 1800 cc e 120 giri e 4 cilindri ritenendo che il futuro delle competizioni dovrebbe definire la validità di questa impostazione. Nessuno può prevedere quanto tempo sarà necessario per la messa a punto di questo motore, la cui progettazione e costruzione ha deciso il 16 luglio dello scorso anno e che va in luce dopo 12 mesi».

Ferrari si è poi riferito al momento di crisi della F1, dominata, secondo il costruttore da alcune scuderie come la Williams, che non tendono affatto alle spettacolari. Secondo Ferrari la casa automobilistica dovrebbe preoccuparsi che le competizioni servano solo ad una funzione tecnica e sportiva di primo piano, senza restare soffocati da interessi particolari. «Altra domanda sul perché l'investimento della minigione un pilota non è più un pilota. L'annuncio di acquisto ha risposto mettendo in evidenza il minor tasso di inquinamento legato al motore turbo, nonché la sua maggiore potenza rispetto ad un comune motore aspirato».

Il giorno che capitasse un grave incidente», A Ferrari è poi stato fatto notare che secondo i vecchi ritorni un motore turbo non è più un motore. «L'investimento della minigione un pilota non è più un pilota. L'annuncio di acquisto ha risposto mettendo in evidenza il minor tasso di inquinamento legato al motore turbo, nonché la sua maggiore potenza rispetto ad un comune motore aspirato».

Il problema delle emissioni è stato affrontato da Ferrari con l'introduzione e ha innescato un processo indispensabile di rivelazione del motore. «Però l'investimento di velocità che non consentisse impiego spazi di difesa che molti credevano prevedevano. Verità questa tanto tragica quanto significativa: la morte di Depailler ad Hockenheim. Secondo il costruttore modenese, per limitare nei veicoli anche sotto la realizzazione di pneumatici scolpiti, con un'incisione di 4/5 mm, adatti alle più varie condizioni meteorologiche. Quanto alla collaborazione di Depailler, ha detto costruttore di pneumatici, Ferrari ha ricordato gli ottimi risultati ottenuti con la collaborazione nella Formula 1 e Gran turismo». I cinque grandi premi vinti dal primo anno di collaborazione di F1 e di Gran turismo del Campionato del mondo.

## Oggi «Formula 2» a Pergusa

Sulla pista siciliana di Pergusa oggi si disputerà il Gran premio del Mediterraneo di Formula 2, prova valedice per il campionato europeo. Brian Henton con la Toleman è attualmente in testa alla classifica del campionato con un margine di punti abbastanza consistente e soltanto Warwick, attualmente distanziato di 11 punti può ancora pensare al riconquin-

gimento e al sorpasso. Con velocità di vittoria, o quanto meno di ottenere risultati di rilievo, contano anche Fabi, Sthor, De Cesaris e Colombo per i quali la corsa siciliana può determinare un sorprendente salto nell'altra nella classifica del campionato italiano di Formula 2, nella quale attualmente è avvantaggiato in maniera notevole Fabi.

Oggi sarà varato il nuovo «governo» della Federcalcio

# I dilettanti indicano Sordillo presidente

L'assemblea ha confermato alla guida della loro Lega Ricchieri - Franchi presidente onorario

ROMA — Anche la Lega Dilettanti ha proposto l'avvocato Federico Sordillo come presidente della Federazione al posto del dimissionario Artemio Franchi che oggi, nel corso dell'assemblea generale, sarà eletto presidente onorario e con molta probabilità anche presidente della Lega Tecnico. I rappresentanti delle società dilettantistiche — che rappresentano la stragrande maggioranza dei tesserati alla FIGC, la Federazione più importante del nostro paese — prima di affrontare il problema Sordillo hanno eletto, anzi riconfermato il dott. Antonio Ricchieri presidente del settore

che, ripetiamo, amministra il 80 per cento delle società affiliate che sono la vera forza del calcio italiano. Nel corso dell'assemblea Franchi, candidato alle sinistre critiche non solo all'operato della Federazione per non avere ancora risolto i problemi del «dilettante» ma anche per quanto riguarda lo scandalo del calcio sommerso. Gran parte dei delegati hanno insistito nel chiedere una revisione totale degli attuali regolamenti onde evitare il ripetersi di quanto è accaduto per la presenza — a livello professionalistico — di troppi «maneggioni», gente che ha badato a fare i propri interessi dimenticando, inve-

ce, che la forza della Federcalcio è la Lega Dilettanti. Critiche sono state rivolte anche allo stesso Sordillo, presidente della Lega Tecnico, dai componenti il Consiglio Federale — il quale non conosce da vicino i problemi dei dilettanti. Allo stesso tempo è stato fatto notare che l'attuale presidente della Lega Tecnico, Sordillo, è attualmente in testa alla classifica del campionato con un margine di punti abbastanza consistente e soltanto Warwick, attualmente distanziato di 11 punti può ancora pensare al riconquin-

Per garantire in Lega gli acquisti di calciatori, il presidente della Lega Tecnico, Federico Sordillo, ha deciso di varare un progetto di legge che prevede il pagamento di un canone di 10 milioni di lire per la cessione di calciatori di categoria superiore. Il progetto è stato approvato dall'assemblea generale della Lega Tecnico, che ha anche nominato Sordillo presidente della Lega Tecnico. Il progetto prevede che il canone di 10 milioni di lire sarà versato dalla Lega Tecnico alla Lega Dilettanti, che a sua volta lo verserà ai club dilettantistici. Il progetto è stato approvato dall'assemblea generale della Lega Tecnico, che ha anche nominato Sordillo presidente della Lega Tecnico.

## Lazio: proroga fino a martedì

ROMA — Lunedì è riuscito a ottenere una proroga del presidente della Lega Tecnico, Federico Sordillo, che ha deciso di varare un progetto di legge che prevede il pagamento di un canone di 10 milioni di lire per la cessione di calciatori di categoria superiore. Il progetto è stato approvato dall'assemblea generale della Lega Tecnico, che ha anche nominato Sordillo presidente della Lega Tecnico. Il progetto prevede che il canone di 10 milioni di lire sarà versato dalla Lega Tecnico alla Lega Dilettanti, che a sua volta lo verserà ai club dilettantistici. Il progetto è stato approvato dall'assemblea generale della Lega Tecnico, che ha anche nominato Sordillo presidente della Lega Tecnico.

## Il prete accoglie ricorso della Samb

SAN SEVERINO DEL TRONTO — Il sacerdote don Antonio Costantini, ha accolto il ricorso presentato dalla Sambitana contro la decisione della Lega Tecnico di varare un progetto di legge che prevede il pagamento di un canone di 10 milioni di lire per la cessione di calciatori di categoria superiore. Il progetto è stato approvato dall'assemblea generale della Lega Tecnico, che ha anche nominato Sordillo presidente della Lega Tecnico. Il progetto prevede che il canone di 10 milioni di lire sarà versato dalla Lega Tecnico alla Lega Dilettanti, che a sua volta lo verserà ai club dilettantistici. Il progetto è stato approvato dall'assemblea generale della Lega Tecnico, che ha anche nominato Sordillo presidente della Lega Tecnico.

## Divor-Odor distrugge l'odore dei piedi.

Divor-Odor, le solette solette in schiuma di lattice miscelato con carboni di particelle di carbone attivo, assorbano la traspirazione, distruggono anche gli odori più forti da piedi calze e scarpe.

Le solette Divor-Odor sono garantite per tre mesi.

Divor-Odor: solette al carbone attivo, attive per tre mesi.

# Radi e Getta bilama Gillette

## taglia il pelo due volte con una sola passata.

## Vacanze liete

**ALBERGO LUNA** - MASSIMA IN RAVENNA - Via S. Maria 93 - Tel. 0544/43235

**CATTOLICA - HOTEL DELLE NAZIONI** - Tel. 0541/987160 - 1200 m. camera con ogni confort e bagno. Cucina con ogni confort e servizio. Piscina coperta e gratuita. Parcheggio e servizio taxi. Tel. 0541/987160.

**CATTOLICA - HOTEL TIRIBONE** - Tel. 0541/983146 - Una proposta per la vostra vacanza. Il nostro Hotel è dotato di ogni confort e servizio. Piscina coperta e gratuita. Parcheggio e servizio taxi. Tel. 0541/983146.

**CATTOLICA - HOTEL TIRIBONE** - Tel. 0541/983146 - Una proposta per la vostra vacanza. Il nostro Hotel è dotato di ogni confort e servizio. Piscina coperta e gratuita. Parcheggio e servizio taxi. Tel. 0541/983146.

**RICCIONE - HOTEL EDEIN** - Tel. 0541/615410 - Via Marconi 9 - Vicino mare, in zona tranquilla. Camere climatizzate. Piscina coperta e gratuita. Parcheggio e servizio taxi. Tel. 0541/615410.

**RICCIONE - HOTEL EDEIN** - Tel. 0541/615410 - Via Marconi 9 - Vicino mare, in zona tranquilla. Camere climatizzate. Piscina coperta e gratuita. Parcheggio e servizio taxi. Tel. 0541/615410.

**RICCIONE - HOTEL EDEIN** - Tel. 0541/615410 - Via Marconi 9 - Vicino mare, in zona tranquilla. Camere climatizzate. Piscina coperta e gratuita. Parcheggio e servizio taxi. Tel. 0541/615410.

NELLE PIU' IMPORTANTI EDICOLE E LIBRERIE È IN VENDITA

## HINTERLAND

BIMESTRALE DI ARCHITETTURA E URBANISTICA

DIRETTO DA GUIDO CANELLA

NUMERO 11/12 TRIENNALE

COME È STATA, COME È, COME POTREBBE ESSERE



Dal Perù una denuncia dell'azione repressiva dei golpisti

Oltre 1.500 i boliviani uccisi dal regime militare di La Paz

Reparti dell'esercito sequestrano tre religiosi dopo una scorribanda in chiesa - L'arcivescovo Manrique accusa la giunta: più di 2.000 prigionieri politici - I cittadini soggetti ad arruolamenti forzati

LIMA — La scomparsa e l'assassinio di oltre 1500 boliviani e l'esistenza di «campi di concentramento» organizzati dal regime militare del generale Luis Garcia Meza, sono stati denunciati a Lima, in Perù, dai portavoce del Comitato boliviano per la difesa della democrazia, recentemente costituito.

Ne dà notizia un comunicato pubblicato nella capitale peruviana in cui si sollecita l'intervento di organismi internazionali di difesa dei diritti dell'uomo allo scopo di salvare la vita del segretario generale della Confederazione sindacale boliviana (COB), Juan Lechin, e del leader comunista, il sindacalista Simon Peyes, i quali corrono il pericolo di «essere assassinati a sangue freddo».

Diventano intanto sempre più tesi i rapporti tra la Chiesa boliviana e la giunta golpista. A quanto riferiscono fonti diplomatiche, i reparti dell'esercito boliviano hanno compiuto una incursione a Matildi, un centro minerario a nord di La Paz.

Rivolgendosi ai delegati dell'Internazionale socialista convenuti alla conferenza di Santo Domingo dello scorso marzo, il segretario del comitato dell'Internazionale per l'America Latina, José F. Peña Gomez (dirigente del Partito rivoluzionario dominicano) ha dichiarato: «quando i partiti europei hanno preteso imporre le loro concezioni ideologiche e i loro programmi, dominati dall'eurocentrismo col suo anticommunismo militante, l'Internazionale socialista ha trovato scarsa udienza tra le masse latinoamericane...».

Nella rapida espansione latinoamericana dell'IS da parti diverse si è colta o denunciata la resistente pressione del capitalismo europeo, tedesco in particolare, alla ricerca di nuove occasioni di investimento e di profitto. Il nesso è percepibile, davvero non occorre il microscopio. Già dieci anni fa i flussi di capitale privato nel Terzo mondo dalla RFT superavano quelli degli USA.

La giunta militare di La Paz ha intanto concesso la facoltà all'esercito di arruolare cittadini «in qualsiasi momento» per adibirli a «servizi patriottici».

Lotte di influenza e ragion di stato nelle crisi latino-americane

zioni, redistribuzione di forze e influenza, non solo materiali, che è in atto anche nell'ambito dell'Occidente. Lo si è potuto verificare proprio nel bacino centroamericano, con l'appoggio molto consistente fornito dall'IS direttamente e per «Stato interposto» alla rivoluzione sandinista in Nicaragua nel biennio '78-'79 (novità assoluta nella storia dell'IS) e nei vincoli che essa ha stretto nello stesso periodo con le forze in lotta nel Salvador e in Guatemala. La conferenza di Santo Domingo si è conclusa con l'impegno ribadito a sostenere; a Managua, il 19 luglio, una rappresentanza dell'IS ha partecipato alle celebrazioni del primo anniversario della vittoria sandinista. Ma dal 1979, sono maturate crude modificazioni di situazione, di orientamento delle soggiacenti tendenze operanti nel subcontinente e, particolarmente, nel bacino dell'istmo e dei Caraibi. Vencono emergendo scogli acuminati che non consentono margini di ambiguità alla navigazione dell'IS, che la costringeranno a definirsi; pena il naufragio.

Nello scorso inverno gli ambasciatori dei paesi del Patto Andino compirono un passo presso il governo di Managua per segnalare che nella nuova situazione (avvenimenti di Afghanistan) esso non avrebbe potuto contare su attivi appoggi in caso di pressioni o interventi di ogni genere degli USA. Il governo costaricense del liberalcristiano Carrazo cominciò a ripiegare su posizioni di estrema cautela; mentre la ripresa delle forniture belliche e dell'invio di consiglieri militari dagli Stati Uniti nel Salvador e Guatemala, unitamente alla riattivazione del Condeca (il Comando di difesa centroamericano, unificato dagli anni '60 gli eserciti sorilla dell'istmo sotto la direzione del Pentagono) costituivano altrettanti sintomi di possibili ritorni alla guerra fredda anche nella regione.

L'Internazionale socialista e il «grosso bastone» USA

Complotti e imprese di destabilizzazione sociale in Giamaica governata da M. Manley, vicepresidente dell'IS, nella piccola Grenada liberata meno di due anni fa, sotto la guida del giovane studente Maurice Bishop, dal gangster plurimilicida Gairy tenuto di casa da gioco e di bordelli, in Surinam; poi la crisi dei centomila profughi da Cuba, dissestamente dilata e distorta, nelle sue reali motivazioni e le grandi manovre sennòvanti stabilite nei Caraibi: ce n'era abbastanza per significare che gli spazi, anche per l'IS, si andavano nettamente riducendo: mentre all'atteggiamento della Casa Bianca faceva riscontro, peggiorato, il crescere del rigurgito nazionalista nell'opinione pubblica nordamericana, con le frustrazioni e gli interessi delle lobby; e dell'orgoglio yankee che nel bacino centroamericano, e a partire da Panama, hanno il proprio più immediato polo d'emulsione e di scarico, da circa un secolo.

Ma non soltanto nella politica statunitense verso questi paesi sono riemerse le tentazioni del «grosso bastone», con tutte le orvie conseguenti sull'orientamento del Patto Andino, bensì all'interno dei paesi che non fanno parte di esso, verificati mutamenti che compromettono seriamente l'azione dell'IS. In Venezuela il governo e il presidente Herrera Cam-

plotti appartengono al Copel (DC) dopo la vittoria elettorale su Acción Democrática — affiliata alla IS — e l'avvenuta trasmissione del potere; in Perù il 28 luglio ha assunto la presidenza Ferdinando Belaunde Terry uscito vincente dalle elezioni che hanno segnato la disfatta instaurata dell'Apra, il vecchio partito populista affiliato all'anno scorso all'IS (mentre le sinistre «marxiste» divise in mille scesche appaiono contrapposte, che nella Costituzione del 1978 avevano raggiunto il 30% dei voti, sono crollate, per la mancanza di una qualsiasi prospettiva, di una qualsiasi credibilità). E la tragedia si è abbattuta sulla Bolivia, che assieme a Colombia ed Ecuador completa la composizione del Patto Andino.

Il governo venezuelano e il Copel appoggiano la giunta militare del Salvador alzata al leader «Napoleon Duarte»; mentre dall'altra parte le forze democratiche e rivoluzionarie sono sostenute dal Messico, il cui partito di potere (il Partito rivoluzionario istituzionale) ha rango di osservatore nell'IS. Il Messico sta continuando ad assolvere nella regione un ruolo di straordinario rilievo: il suo presidente Lopez Portillo ha visitato Cuba e anticorrendo la commissione del suo viaggio nello scorso maggio, al momento più acuto della crisi dei profughi, ha dato una lezione di dignità, di ragione limitatamente che la Casa Bianca è stata costretta a incassare.

Certamente, la «ragione di Stato» è categoria storica-politica operante non solo tra le grandi potenze; dietro la contrapposizione tra Venezuela e Messico si percepisce la lotta e l'influenza nella regione centro-americana (analoga nella durezza critica rivolta dalla conferenza dell'IS di Santo Domingo all'Unione democratico-cristiana). Ma alla fine, l'efficienza di uno Stato o di una organizzazione politica internazionale, al servizio di quale causa operativa si rivolge? Ecco una domanda di fondo nel travaglio latino-americano di oggi a cui occorre dare una risposta.

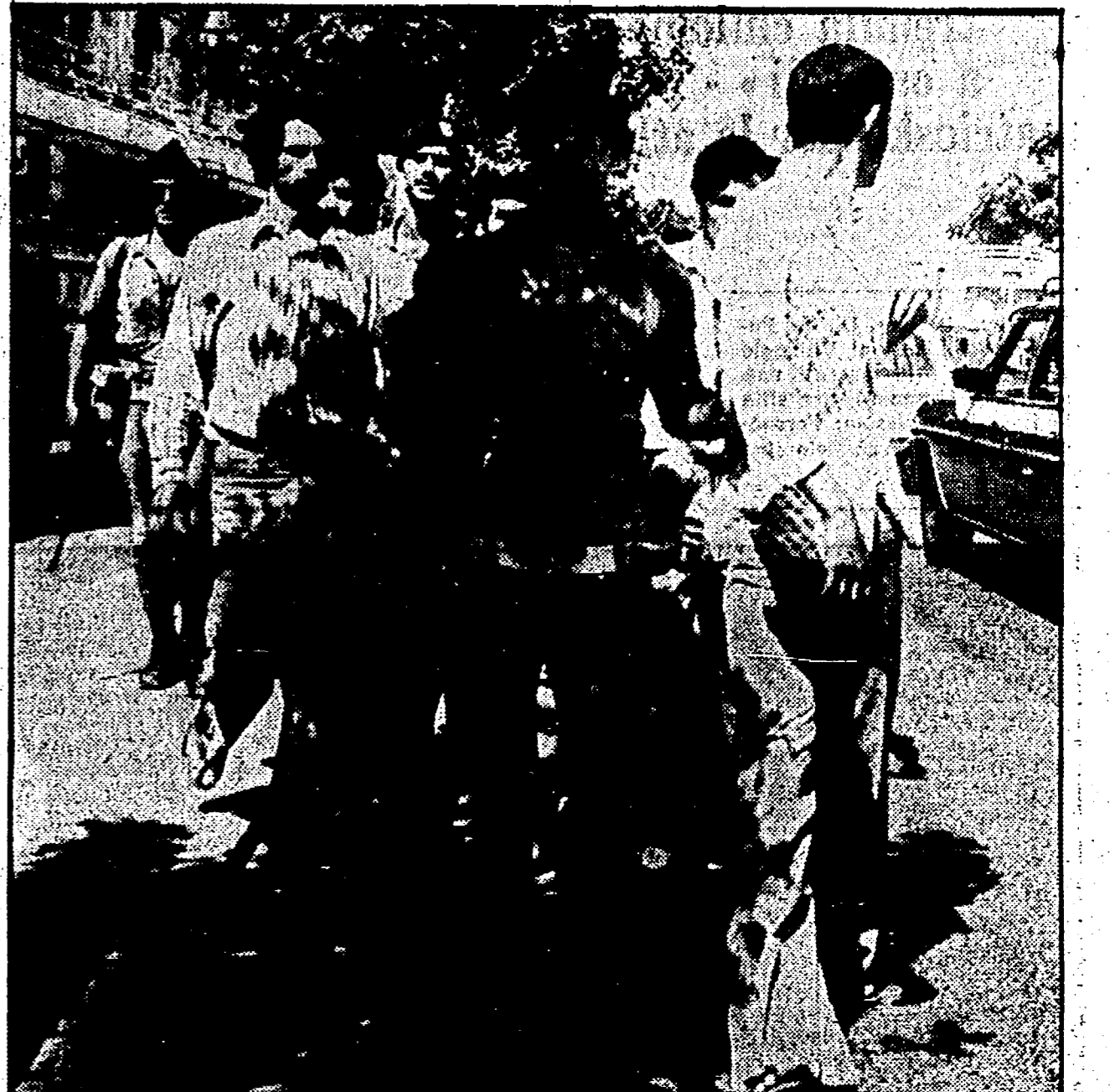
Renato Sandri (I. continua)

Dopo il voto provocatorio della Knesset

Manifestano a migliaia nella Gerusalemme araba

Chiesta all'ONU la convocazione del Consiglio di sicurezza - Proteste per la modifica dello status della città - La Farnesina esprime grave preoccupazione

NEW YORK — Un gruppo di paesi islamici alle Nazioni Unite ha chiesto ieri che il Consiglio di sicurezza sia convocato per discutere sulla provocatoria decisione del Parlamento israeliano, la Knesset, di proclamare Gerusalemme unificata capitale di Israele. La decisione del Parlamento israeliano è in conflitto con numerose risoluzioni delle Nazioni Unite che rivendicano la liberazione di tutti i territori arabi occupati, compresa Gerusalemme, e sottolineano l'inammissibilità di ogni modifica unilaterale dello status di Gerusalemme. Nel giugno scorso il Consiglio di sicurezza aveva già discusso la questione e aveva adottato una risoluzione in cui si dichiaravano illegali tutte le misure amministrative e legislative dirette a modificare il carattere della città.



GERUSALEMME — Giovani arabi fermati dalla polizia israeliana durante la manifestazione di protesta svoltasi venerdì contro la proclamazione della città a «capitale eterna» d'Israele. Alla manifestazione hanno partecipato oltre seimila persone

La richiesta di convocazione del Consiglio di sicurezza è stata richiesta dal rappresentante del Pakistan all'ONU, Shamshad, nella sua qualità di presidente della Confederazione islamica. Shamshad ha consegnato al presidente di turno del Consiglio di sicurezza dell'ONU, il portoghese Vasco Futscher Pereira, una lettera nella quale si chiede la convocazione del Consiglio sulla questione di Gerusalemme. Lunedì, Pereira terrà consultazioni con i membri del Consiglio in merito alla richiesta dei paesi della Conferenza islamica.

Continuano intanto le proteste da tutto il mondo per la decisione unilaterale di Israele di modificare lo status di Gerusalemme. Anche il Canada — che nel recente voto all'ONU per la creazione di uno stato palestinese era stato insieme agli Stati Uniti uno dei pochi paesi a schierarsi con Israele — ha ieri protestato ufficialmente per la decisione del Parlamento israeliano. Il ministro degli Esteri canadese Mark Macguigan ha dichiarato in un comunicato che il Canada non riconosce la validità dell'annessione di Gerusalemme orientale da parte di Israele e ha annunciato che il suo paese «si asterrà da qualunque contatto ufficiale con le autorità israeliane a Gerusalemme orientale». «Siamo del parere — aggiunge il comunicato — che la questione di Gerusalemme debba essere risolta attraverso il negoziato nella prospettiva di una pace globale. Essa non può essere risolta attraverso azioni unilaterali».

Anche il ministero degli Esteri italiano, sia pure con ritardo rispetto alle reazioni di Parigi e Bonn (che stiano già quasi tutti in vacanza alla Farnesina?), ha finalmente preso posizione sul voto della Knesset israeliana. In un comunicato diffuso venerdì sera, la Farnesina ha espresso «la più grande preoccupazione per la nuova legge approvata dal Parlamento israeliano». A quanto riferiscono fonti giornalistiche, «si dice» che perfino il ministro degli Esteri Colombo abbia espresso analoghe «preoccupazioni» in un colloquio con l'ambasciatore israeliano a Roma Moshe Alon.

Si è intanto appreso che migliaia di arabi palestinesi hanno dimostrato ieri nella parte orientale di Gerusalemme contro la decisione della Knesset. Ingenti forze di polizia e le truppe di occupazione sono intervenute per disperdere i dimostranti. Frattanto finora la reazione del governo del Cairo, Sadat ha parlato di «gravità» della decisione, ma praticamente si è finora limitato a minacciare di ritirare il suo ambasciatore da Tel Aviv.

Epurati in Corea del Sud 8.667 funzionari

SEUL — Sempre nuove notizie giungono da Seul sulla ondata di repressione che il nuovo regime del dittatore Chun Doo-hwan ha insaprito dopo il soffocamento, due mesi fa, della rivolta nella città di Kwangju.

Il figlio maggiore di Indira succede a Sanjay

NUOVA DELHI — Dopo una lunga attesa, pare che finalmente la speranza dei maggiori dirigenti del Partito del Congresso di veder succedere al defunto Sanjay Gandhi il fratello maggiore Rajiv debba essere coronata da successo.

Suicidio con il fuoco sulla Piazza Rossa a Mosca?

MOSCA — Sotto gli occhi di molti turisti stranieri, alte fiamme si sono improvvisamente levate, nel pomeriggio di ieri, nella Piazza Rossa di Mosca, avvolgendo — a quanto afferma un testimone oculare — un corpo umano. Il testimone è Fedrale Griffin, allenatore della squadra irlandese alle Olimpiadi, che si trovava ad appena 30 metri di distanza.

La notizia confermata dalle autorità afgane

Generale sovietico ucciso a Kabul

Continua l'ammutinamento di alcuni reparti dell'esercito regolare a Gzani

KABUL — La notizia dell'uccisione di un generale sovietico, uno dei principali consiglieri militari in forza nella capitale afgana, è stata confermata ieri a Kabul, da fonti vicine al ministero degli interni afgano presso il quale la vittima prestava servizio. Secondo tali fonti, l'attentato contro il generale su cui erano circolate nei giorni scorsi voci incontrollabili, è realmente avvenuto lunedì scorso, nei pressi della residenza del consigliere sovietico a Karte Char.

Con un solo colpo d'arma da fuoco alla testa, sparato da un afgano. Ciò smentirebbe le prime ipotesi secondo le quali si sarebbe trattato di uno scontro a fuoco fra guerriglieri e sovietici. Testimoni oculari hanno precisato al contrario che il generale sovietico, in abiti civili, era appena salito sulla sua auto, alle 7 del mattino, quando da una Volkswagen è sceso un uomo che ha fatto fuoco uccidendolo.

Del dicembre scorso. Sempre stando alla stessa fonte, anonima e non verificabile, l'azione sovietica avrebbe anche bombardato due villaggi, Shilfar e Andar, nella vicina provincia di Loggar, dove pare si fossero concentrati numerosi ribelli.

Stukalin non Sobakin

ROMA — C'era uno spiacevole errore nel comunicato diffuso dalla direzione del Partito e che abbiamo pubblicato ieri sulla visita in Italia della delegazione del PCUS. Infatti i compagni Enrico Berlinguer e Paolo Bufalini si sono incontrati con il compagno Boris Stukalin, ministro dell'editoria e membro del CC del PCUS (e non, come erroneamente scritto, Vadim Sobakin), e Enrico Smirnov.

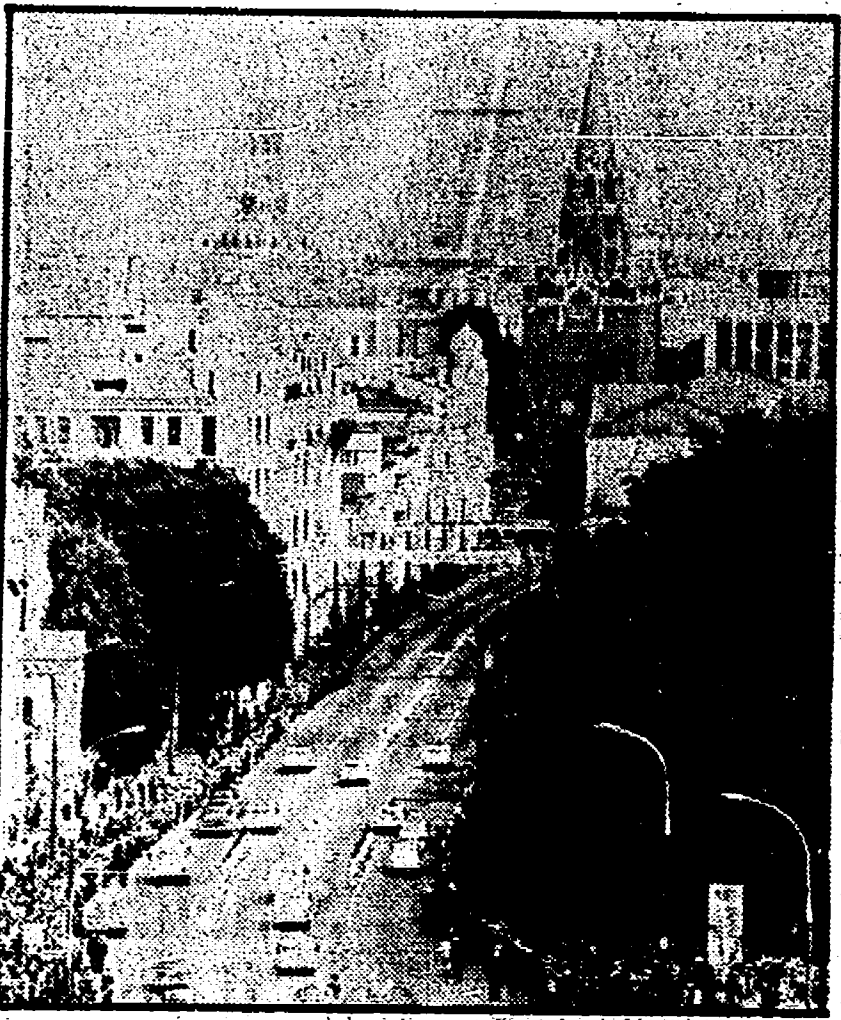
Advertisement for Mennen aftershave. It features a large image of a Mennen bottle and the text: 'Dopo la barba che colpo di freschezza MENNEN'. Below the bottle, it lists 'grandazzurro profumo secco amaro' and 'verde classico al mentolo'. A 'nuovi' (new) banner is also present.

Pajetta racconta le impressioni di un profano
Così un inviato «molto speciale» ha visto le Olimpiadi di Mosca

Al Villaggio con gli italiani la sera dell'inaugurazione A Mennea: «Duecento metri piani dopo tremila chilometri a ostacoli» - Dieci matroske per le atlete



Le atlete italiane Dorio, Petrucci e Padori al Villaggio olimpico e (in basso) una strada di Mosca mentre sfilava la fiaccola; a destra: l'orsacchio Misha, simbolo dei Giochi



Dal nostro inviato TORINO — Il berretto a visiera — la «casquette» — è quello solito che ormai gli conoscono tutti. La cravatta no, quella è nuova; azzurra con gli scudetti tricolori e i sette cerchi. Insieme al distintivo olimpico del CONI, gliela ha regalata Carraro. Non si tratta di una ostentazione per il giornalista dell'Unità venuto a intervistarlo sulle sue impressioni nella Mosca delle Olimpiadi. Infatti Gian Carlo Pajetta non sapeva nulla dell'intervista, e d'altro canto una intervista vera e propria non c'è stata. E' stata una chiacchierata lunga, in macchina, dal paese e dei Pajetta — Taino, oggi in provincia di Varese ma di impronta culturale tutta di Piemonte — a un paese della chitarra torinese, Volpiano. A Taino Pajetta, appena rientrato da Mosca, è andato a trovare una figlia e il piccolissimo e vispo nipote Stefano, e a Volpiano è andato a conoscere un altro nipote, figlio di un'altra figlia, che si chiama Daniele e è nuovo come la cravatta, perché ha appena dieci giorni.

altri, a casa di un italiano che vive a Mosca, una sera... Che cosa ti ha detto il sacerdote? «Che cosa gli ho detto io, vorrà dire. Gli ho detto: 'Mi fa piacere vedere che mentre il ministro Lagorio ha proibito agli italiani in divisa di venire qui, il Vaticano più saggiamente non ha fatto così con voi'. Non il Vaticano, ma la Chiesa italiana... Allora è anche meglio» gli ho risposto. «E i rapporti con gli atleti? «Ottimi. Sull'aereo, tornando da Mosca, ho regalato dieci 'matroske' alle ragazze della squadra femminile di basket. Damiano e Mennea mi sono venuti a ringraziare per i telegrammi che ho mandato a loro come a tutte le medaglie d'oro italiane, e lo ha fatto anche Beringuer a nome del Pci. I telegrammi sono appesi in bacheca al Villaggio, mi hanno detto. Ma anche questa dei telegrammi è un'altra storia...»

l'Italia». A Mennea poi ho telegrafato così: «Bravo, Ce l'hai fatta. Duecento metri piani dopo tremila chilometri a ostacoli!». Come sempre, facevi un po' di propaganda politica anche lì. «No, ti sbagli. L'ho detto subito: gli niente propaganda, io vengo come italiano. Certo, ho aggiunto, noi avremmo voluto mandare una delegazione ufficiale del Pci: ma come facevamo? Per Stato del nostro partito la bandiera rossa possiamo esportare solo affiancata a quella tricolore e qui il governo italiano non ci permette di portare il tricolore... Per il resto posso dirti questo. Se non sono andato per fare propaganda, certamente però, quando potevo, cercavo di fare qualcosa di utile per il Partito comunista, questo sì. Non ho mai pensato che un militante possa fare cose neutre rispetto al partito, anzi, e tanto meno superficiali. E per esempio non ho mai parlato male del ministro Lagorio, proprio perché era superfino. Bastava ascoltare e tacere. Non avrei mai creduto che fosse così popolare fra dirigenti e atleti dello sport nazionale...»

Solo qualche sfasatura

Molti giornali italiani hanno dato giudizi molto severi, spesso, su questa Mosca olimpica. «Chi starei attento. C'è stata qualche sfasatura iniziale, ma poi i giornalisti si sono portati onestamente, e forse eccitare anche alcune delle nostre critiche ai loro articoli...»

Scontro per il nuovo parlamento portoghese Avrà poteri costituenti

LISBONA — Sono già diciassette, in Portogallo, i partiti che hanno ufficialmente annunciato la loro partecipazione alle elezioni legislative del prossimo 5 ottobre. Il termine per la presentazione delle candidature scade il 12 agosto e, quindi, si prevede che l'elenco si allungherà ancora. Peraltro, finora i simboli sicuri sulla scheda sono dieci perché molti partiti hanno formato delle alleanze.

In effetti il confronto più importante sarà proprio fra tre coalizioni: una di centro-destra, una di centro-sinistra e una di sinistra. Questa di centro-destra, la «alleanza democratica» attualmente al governo, è composta dal Partito socialdemocratico, dal Centro democratico sociale e dal Partito popolare monarchico. I nomi, in questo caso, non corrispondono esattamente alla collocazione politica tradizionale. Il partito socialdemocratico è, in realtà, un partito liberale (tanto che non è stato mai ammesso nell'Internazionale socialista); il Centro democratico sociale è la vera Democrazia cristiana portoghese anche se esiste un partito della Democrazia cristiana che però rappresenta l'estrema destra.

L'avversario principale dell'attuale maggioranza (vise le ultime elezioni con un lieve margine) sarà il Fronte repubblicano e socialista costituito espressamente per le prossime elezioni e che rappresenta l'area di centro sinistra. Lo compongono l'Associazione socialdemocratica indipendente, un gruppo che si propone quale vero partito socialdemocratico, il Partito socialista e l'Unione di sinistra per la democrazia socialista. Infine a sinistra ci sarà l'altra grande coalizione denominata alleanza del popolo unito, costituita dal Partito comunista e dal Movimento democratico portoghese.

A questi tre grandi schieramenti si aggiungono altre due coalizioni, una di estrema destra ed una di estrema sinistra. La prima è formata dal Fronte nazionale e dal partito della Democrazia cristiana; quella di sinistra dal Partito operaio di unità socialista e dal Partito socialista dei lavoratori. Come è già avvenuto all'ultima elezione del 1976, il numero dei piccoli partiti, soprattutto di sinistra, sarà alto. Oltre a quelli citati hanno già presentato le candidature il Partito socialista della rivoluzione, il Partito laburista, il Partito comunista dei lavoratori. La forza di unità popolare del maggiore Otelo Saraiva de Carvalho, uno dei principali protagonisti della rivoluzione, oltre all'Unione democratica popolare, il Partito socialista e i socialisti schierevoli ad aver ottenuto almeno un deputato alle ultime elezioni.

Ultimi scontri prima della Convenzione Carter resiste ancora alla frana «Billygate»

Pressioni sui delegati perché rispettino l'impegno per l'attuale presidente Manca una alternativa - Jimmy passò al fratello un telegramma riservato

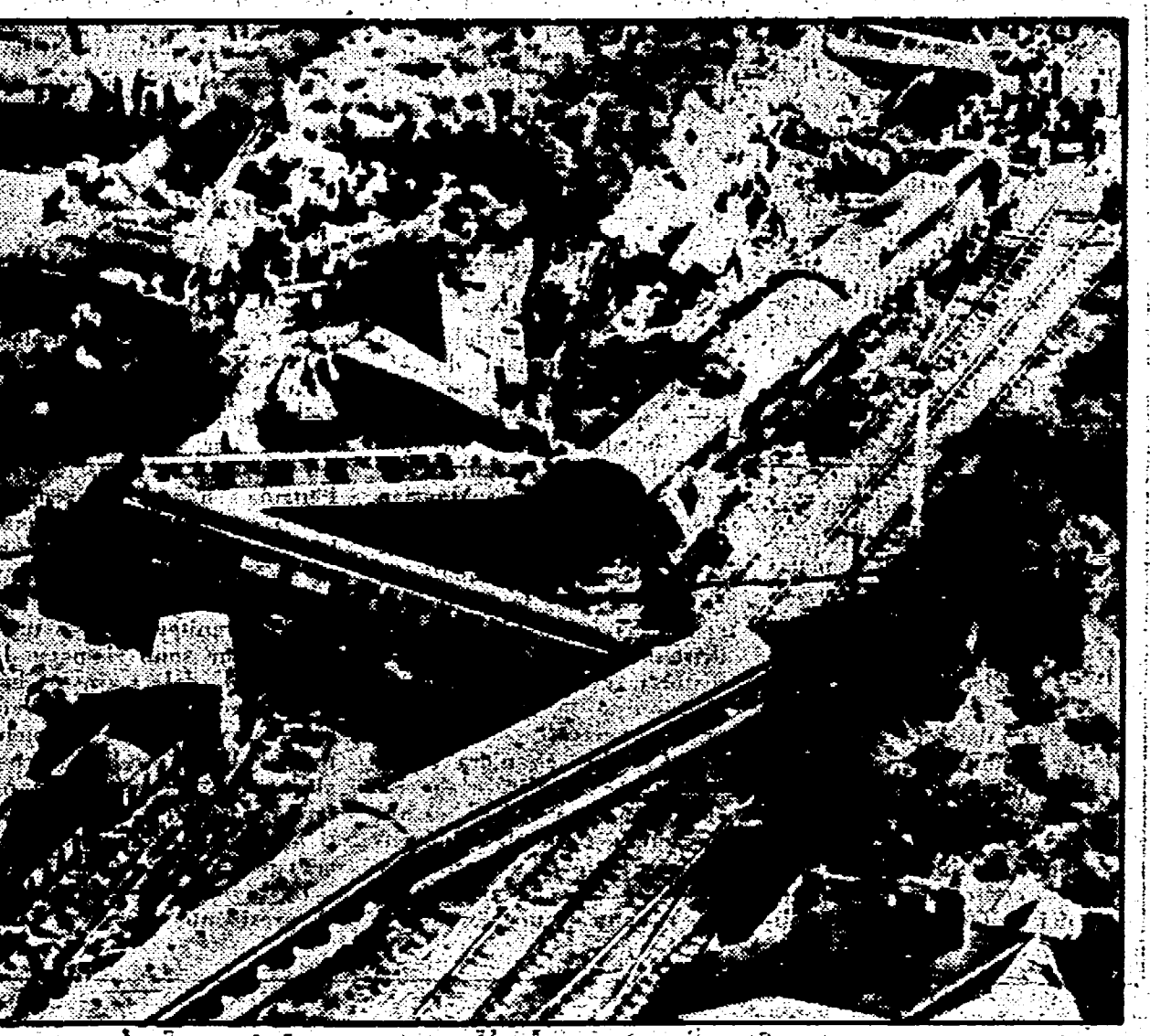
Nostro servizio WASHINGTON — E' cominciato il conto alla rovescia. A nove giorni dall'apertura delle Convenzioni del Partito democratico, che si terrà a New York e comincerà dall'11 agosto, ogni giorno conta per le forze antagoniste nella lotta per la nomina del candidato alla presidenza. L'esito di questa lotta, dati gli sviluppi volubili del «Billygate», rimane imprevedibile.

I sostenitori del «Comitato per la Convenzione aperta» hanno cominciato a contattare i 3.331 delegati che dovranno decidere a New York sulla nuova regola che costringe tutti i delegati a votare a favore del candidato che hanno appoggiato al momento delle primarie, per convincerli a pronunciarsi per la «Convenzione aperta». Molti di questi democratici «fibillati» appoggiano la nomina del senatore Edward Kennedy, il quale punta tutte le sue speranze sulla sconfitta di questa regola e sulle proprie capacità di ottenere il voto di una parte notevole dei delegati che Carter (circa il 60 per cento del totale). Gli altri sostenitori

dell'«apertura» della Convenzione sono per la maggioranza deputati giovani che vedono nell'eventuale candidatura di Carter, specie dopo il «Billygate», la quasi certezza che il Partito democratico sarà sconfitto a novembre e con questo la loro carriera politica. Sono queste forze che vorrebbero far fuori Carter, ma che non appoggiano Kennedy, che rendono ancora più incerto l'esito della Convenzione in quanto non hanno ancora trovato un candidato alternativo ai due protagonisti principali da presentare alla Convenzione. Tuttavia, il comitato ha detto ieri di avere già ottenuto l'appoggio aperto di 113 congressisti democratici.

Ma anche le forze che si oppongono alla convenzione «aperta», per la maggior parte i sostenitori della conferenza di Carter, hanno annunciato ieri i risultati di un proprio sondaggio secondo cui 107 congressisti democratici si oppongono apertamente al tentativo di «aprire» la convenzione. Alla Casa Bianca, infatti, i sostenitori di Carter sembrano più fiduciosi rispetto agli ultimi giorni, quando l'affare del «Billygate» minacciava di logorare irrimediabilmente le chances elettorali del presidente. Lo stesso Carter, parlando davanti ad un gruppo di 400 delegati, è sceso personalmente sul campo di battaglia, condannando il tentativo del comitato come una mossa che farebbe del primario e della scelta del candidato una «parodia». Il presidente è stato lungamente applaudito. Anche al Congresso 75 senatori e deputati, fino a ieri molto restii a pronunciarsi in un senso o nell'altro, hanno dimostrato il loro appoggio per Carter e per la nuova regola. Secondo un sondaggio del New York Times, reso pubblico ieri, la stragrande maggioranza dei delegati (108 su 116 interrogati) degli Stati di New York, New Jersey e Connecticut che si sono già dichiarati a favore di Carter intendono rispettare il loro impegno. Si è avuto infine un altro importante segno positivo per i carteriani da Douglas Fraser, presidente del sindacato di categoria dell'auto (United Auto Workers). Questo esponente sindacale, che aveva appoggiato Kennedy all'inizio della campagna, si è dissociato dal movimento anti-Carter accettando l'invito a sostenere formalmente la conferma del vice presidente Mondale alla Convenzione.

Mary Onori



Sciagura ferroviaria in Irlanda: le vittime sono 17

DUBLINO — 17 morti (ma è una cifra probabilmente sottovalutata) è il bilancio di una tremenda sciagura ferroviaria in Irlanda. Causa della tragedia, l'improvviso distaccamento del direttissimo Dublin-Cork, avvenuto mentre il treno viaggiava ad una velocità di circa ottanta chilometri l'ora. A provocare il disastro erano state le pessime condizioni della linea ferroviaria, un guasto imprevisto ad uno scambio, ad una cinquantina di chilometri da Cork. La polizia ha escluso invece che possa essersi trattato di un atto di sabotaggio di estremisti protestanti. Sul treno, al momento dell'incidente, viaggiavano circa 220 persone, irlandesi e turisti stranieri in vacanza. Fra le vittime ci sarebbero, approssimativamente, tre turisti stranieri. Il bilancio delle vittime, purtroppo, provvisorio, elenca anche 50 feriti, di cui dieci in gravi condizioni.

Esistono vaste possibilità di uscire dal vicolo cieco

Giudizio positivo della Pravda sulle prospettive per il disarmo

MOSCA — «Vaste possibilità» esistono, secondo la Pravda, per far compiere passi in avanti alla questione del disarmo. In una corrispondenza da Bonn nella quale si commentano gli sviluppi seguiti alla visita del cancelliere Schmidt a Mosca, e ai suoi colloqui con Breznev, il giornale sovietico sostiene che le proposte di Breznev per l'avvio di un negoziato sulle armi a medio raggio, da condurre in un organo con la partecipazione dei messi americani «a basi avanzate», sono di un «vignere inestimabile».

Per quanto riguarda l'Unione sovietica pratica delle «vaste possibilità» che l'intesa sovietica offre è il questodiano del PCUS si dimostra sostanzialmente ottimista. Ma avanza dei dubbi sulla sincerità del presidente americano Carter: «Una reazione positiva» di costui al piano sovietico potrebbe essere stata, secondo il giornale sovietico, una «mossa tattica» di una «manovra elettorale». Una freccia critica viene diretta anche al governo di Bonn che a giudizio della Pravda è «troppo timido» nel battersi per la distensione.

Anche il giornale delle forze armate sovietiche «Strela Rossa» si occupa della questione del disarmo e delle ritorsioni delle forze armate americane. Il ritorno di ventimila soldati sovietici dalla Repubblica democratica tedesca e la proposta di un negoziato di disarmo di medio raggio sono visti con interesse. Il ritiro di ventimila soldati sovietici dalla Repubblica democratica tedesca e la proposta di un negoziato di disarmo di medio raggio sono visti con interesse.

si è trattato di propaganda ma di un passo reale nella distensione militare». Il generale ritiene che l'importanza della riduzione numerica delle truppe sovietiche nell'Europa centrale è accresciuta dal fatto che del territorio della RDT sono state sgraziate unità combattenti pronte al combattimento.

Da ieri in Islanda la prima donna presidente

REYKJAVIK — La prima donna a essere eletta presidente dell'Islanda è Vigdís Finnbogadóttir. Ha 59 anni, è di origini islandesi, ha un diploma di insegnante, è sposata e ha due figli. Vigdís Finnbogadóttir è una delle opposizioni del governo e viene considerato l'antagonista di Halldor.

La nuova presidente è anche nota per la sua personalità progressista e pacifista. In particolare, si è sempre pronunciata criticamente sulla presenza nei paesi della base americana di Islanda.

La Segreteria del Pci di Torino partecipa a nome di tutti i comunisti torinesi al servizio per la scomparsa del compagno...

Wincenzo Bianco... Il compagno Edmondo di Amadeo è stato ucciso...





Problemi ancora aperti per la giunta regionale

Falliti i disegni della DC che voleva dividere la sinistra sull'elezione della presidenza

I 21 voti ai candidati comunisti - La valutazione che i danno dell'atteggiamento dei repubblicani e dei socialisti

Il consiglio regionale ha dunque provveduto alle elezioni del presidente dell'ufficio di presidenza, ottemperando ad un preciso obbligo statutario. Questa elezione consente al consiglio medesimo un regolare funzionamento e non compromette la soluzione definitiva di quella che resta la questione decisiva: la costituzione del governo regionale.

Per ammissione di tutti i gruppi che hanno votato il presidente, questa soluzione potrà essere riesaminata quando si costituirà una maggioranza di governo. Intanto è stato sventato il tentativo della DC di spostare tutta l'attenzione sulla questione della presidenza e su questo punto cercare di dividere la sinistra. Anzi, nel corso dell'elezione dei vice-presidenti e dei segretari, la sinistra si è ancor più unita, ed ha dimostrato che è possibile, se unita si presenta, ottenere risultati positivi, spostare forze, mutare atteggiamenti. I voti ai candidati comunisti, infatti, sono saliti a 21. Si è scritto che si sarebbe trattato di una scherzo, privo di qualsivoglia valore. Intanto simili «scherzi», ci piacciono molto.

A Pesaro si chiude la Festa dell'Unità

PESARO — Si conclude oggi a Pesaro (area Iliceo scientifico Villa San Martino) la festa provinciale dell'Unità. Anche l'ultima giornata presenta un programma assai intenso di iniziative.

Non si comprende perché quando il PRI e il PSDI dichiarano di volere, per il momento, un governo di centro-sinistra, la loro posizione viene presentata come immutabile. Il PSDI sostiene che è necessaria una giunta con il PCI e comunque esclude vecchia formule, allora è il PSI che dovrebbe cambiare atteggiamento, decidersi, non far perdere tempo. Perché, per esempio il PSDI non potrebbe tenere conto che il PSI ribadisce con forza l'esigenza che il governo regionale comprenda il PCI e che escluda il centro sinistra? Perché smentire la responsabilità di ogni ritardo sul PSI? La domanda, ce ne rendiamo conto, è retorica: le forze che operano per costituire il centro sinistra cercano di rappresentare la situazione politica regionale nel modo più conveniente a questo obiettivo.

Naturalmente non solo noi comunisti non abbandoniamo affatto la lotta e l'iniziativa politica per impedire che quella scelta venga compiuta, ma operiamo per costituire quella maggioranza e quel governo che consentano di risolvere i problemi difficili che le Marche e la Regione hanno di fronte.

Non si è, infatti, ancora compreso su quale base programmatica o almeno sui quali punti qualificanti dovrebbe formarsi la maggioranza di centro sinistra, per quale politica, considerato che tra chi ha scritto i «democristiani» e chi ha scritto i «socialisti» vi sono profonde differenze. Tutto viene ridotto ad accreditare l'idea che il centro sinistra sia inevitabile e perché? Non sarebbe più utile porsi la domanda: ma serve a risolvere i problemi delle Marche? Questa domanda non solo è legittima, ma è necessaria e preliminare.

La situazione delle aziende marchigiane

«Il dopo-ferie alla ricerca di un nuovo modello di sviluppo»

PSDI, della necessità per le Marche di un governo che nasca non sulla base dell'accettazione di una pregiudiziale quale è quella che pone la DC, ma sulla base di un confronto programmatico serio ed approfondito, sulla parità di dignità e lealtà di ogni forza politica democratica, che è la nostra proposta, ma lo è stata anche e speriamo lo sia ancora, del PRI e del PSDI.

Se questo nostro impegno, che svilupperemo in stretto collegamento con i lavoratori e con le fondamentali forze sociali della regione, non dovesse approdare, ora, ad un risultato positivo, allora la nostra opposizione sarebbe ferma, inalterabile, aperta, che non vuole affatto dire settaria, come qualcuno forse si augura per chiudersi in un angolo.

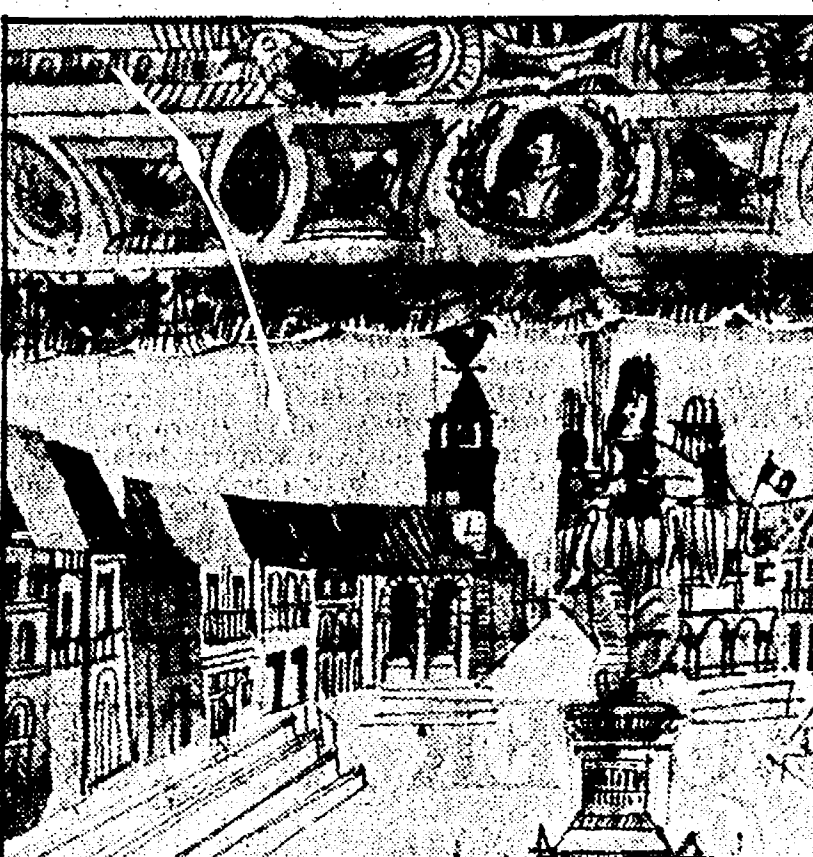
«Ovviamente — spiega ancora Pettinari — continueremo a fare il nostro mestiere, affrontando le varie vertenze che si presentano. Più in generale, però, riteniamo necessario un impegno di risanamento generale a medio termine anche attraverso diversificazioni produttive».

Le proposte dei sindacati — Nel settore delle calzature la cassa integrazione particolarmente diffusa — Come rendere competitivi i prodotti

ANCONA — Ed è arrivato anche agosto (e si sente), già da venerdì l'Italia è andata ufficialmente in vacanza, con le tradizionali file ai caselli autostradali, le città improvvisamente meno affollate ed i portoni degli uffici ed i cancelli delle fabbriche che si sono chiusi. Cosa succederà a settembre? Non è una domanda retorica, da articolo «estivo» o «maniera».

Presentato il programma della 1° edizione della manifestazione pesarese

Andrà in scena il 28 agosto Il 3 settembre «L'inganno felice» diretta dal maestro Alberto Zedda Concerti all'Auditorium del Conservatorio



Il bozzetto di scena di un recente allestimento della «Gazza ladra»

Con la «Gazza ladra» debutta il Rossini Opera Festival

PESARO — È stato definito il programma della prima edizione del «Rossini Opera Festival», la manifestazione organizzata dal Comune di Pesaro in collaborazione con la Fondazione Rossini. L'iniziativa (27 agosto - 7 settembre) si propone di eseguire nella città che dette i natali al compositore, le edizioni critiche della Fondazione Rossini man mano che vengono pubblicate.

Il 3 settembre alle ore 21 andrà in scena «L'inganno felice», diretto dal maestro Alberto Zedda con la regia di Bruno Cagli. Interpreti: Hanette Mewweather, Pietro Bottazzo, Sesto Bruscantini, Enzo Dara, Luigi Decorato. L'orchestra è la Rossini Opera Festival, mentre i due altissimi sono ispirati al periodo rossiniano, con libere citazioni di grandi scenografi dell'epoca. Così per la «Gazza Ladra», diretta dal maestro Giandomenico Gavazzeni, aprirà la stagione il 28 agosto alle ore 20 al Teatro Rossini. La regia dell'opera è stata affidata a Sandro Sequi.

Il 2 settembre si avrà il concerto del soprano Alide Maria Salvetta con il pianista Antonio Ballata (musica da camera di Rossini) e il 4 un recital del tenore Bruce Brewer con il mezzo soprano Joyce Castle e il pianista Jean Pierre Marty; il 6 recital del Collettivo, Antidogma Musica e il 7 settembre, con la partecipazione del Wurtzburger Bachchor e Bachorchester, sotto la direzione del maestro Kristian Kabitz, verrà eseguita la Passione secondo San Giovanni di Johann Sebastian Bach.

Advertisement for PRIMULA Confezioni. Features a list of clothing items and prices: Abiti uomo 60.000 in più, Calzoni uomo 12.000, Camicette donna 9.000 in più, Abiti donna 10.000, Completini donna 20.000, Jeans originali 12.500, Gonne 8.000. Locations: Padova - Bologna - Pesaro - Fano - Jesi - Pescara - Cesena - Mantova. Includes the slogan 'Saldi Saldi Saldi nei negozi'.

Advertisement for L'Agencia Teatrale A.T.A. presenting JULIO IGLESIAS. Includes contact information for Pesaro and Urbino, and the performance date: Sabato 9 agosto ore 21,30 at Pesaro «Stadio T. Benelli».

Lo scudocrociato arriva ad alterare le cifre dell'economia

Ma il « miracolo » esiste anche se il consigliere dc preferisce non crederci

Una politica che ha saputo mobilitare tutte le energie della regione - La pagina del « Corriere della Sera » sulla realtà umbra

TERNI - L'Umbria: una regione di prostitute, di drogati, di rapinatori e la sua economia allo sfascio...

nella seduta del consiglio regionale per dire no alla giunta di sinistra.

ai miracoli non crediamo. Il punto è che lui, preambolista, vuole negare come si è arrivati al miracolo.

A Stroncone da molti giorni manca l'acqua

STRONCONE - Nonostante la continue promesse gli abitanti di Stroncone...

Ma noi sappiamo che l'altare non è la foresta e che al di là della foresta c'è un mondo da scoprire...

Scrittori, poeti, pittori e disegnatore hanno celebrato nel corso di oltre diecimila anni questa bellezza naturale famosa in tutto il mondo.



Quella orribile palazzina che profana il paradiso della Cascata

Discutibile anche la sistemazione del piazzale a monte delle Marmore - Afflusso di turismo

TERNI - Basta vedere l'afflusso dei turisti che in quelle poche ore settimanali di parziale efficienza...

Se ci si siede su quelle inaccoglienti, misere, striminzite panchine a ridosso della roccia si ha modo di vedere ancor meglio la casa con quel brutto artificiale arabesco di colori e il suo comignolo occhieggiante fra gli esili pioppi che non riescono a coprire nemmeno in parte tanto obbrobrio.

È inconcepibile come si sia potuto pensare, progettare e modificare il senso, la bellezza, la particolarità di questa meraviglia unica al mondo?

Se si pensa poi che con la rete per pollaio si è costituito per un bel tratto il parapetto esistente in finto legno si deve anche rilevare che non solo si è peggiorato il brutto ambiente che circonda la Cascata...

In aumento le presenze in Umbria

«Per noi non è una novità che sole e spaghetti non bastano al turismo»

Una politica di largo respiro nel settore - Necessaria la riforma dell'ENIT

PERUGIA - A dispetto delle notizie (spesso contrastanti) su un presunto « calo » del flusso turistico...

strutture e delle attrezzature turistiche alberghiere dell'intelligente e capillare attività di promozione turistica della regione all'estero.

Comprendiamo il disegno di questo attacco. Ciò che non comprendiamo è la pochezza del discorso, infarcito di dati falsi e di giudizi non solo immotivati, ma offensivi...

Sulla base di una rinnovata alleanza tra PCI e PSI

Dal consiglio comunale di domani uscirà il nuovo sindaco di Città di Castello

Per la carica di primo cittadino il Partito comunista ha indicato il compagno Pino Pannacci - All'odg anche l'elezione della nuova giunta - Ampio confronto

PERUGIA - Si riuniscono domani i consigli comunali di Città di Castello e di Spoleto, con all'odg l'elezione del sindaco e della giunta.

A Città di Castello, in particolare, si prevede che la seduta possa esaurire l'odg, e leggere il nuovo sindaco e la nuova giunta comunale sulla base di una rinnovata alleanza tra Partito comunista e Partito socialista.

Ma visto che scegliere tra «La ragazza con la valigia» oppure un celebre film di Totò non è impresa facile, Umbria TV ha pensato di

stipulare una graduatoria, in base alle richieste dei telespettatori.

A Umbria TV lo spettatore può scegliere fra 36 film

PERUGIA - Se il caldo rende meno invitante la sala aula, c'è un'alternativa televisiva. Umbria TV, a proporre ai telespettatori un « agosto di cinema ».

«La ragazza con la valigia» è un film di Valerio Zanone, che ha vinto il premio di regia al Festival di Cannes nel 1966.

Ma visto che scegliere tra «La ragazza con la valigia» oppure un celebre film di Totò non è impresa facile, Umbria TV ha pensato di

stipulare una graduatoria, in base alle richieste dei telespettatori.

Aperti solo Fiamma, Politeama e Verdi

A Terni il cinema «tira» ma le sale chiudono

TERNI - Con «L'insegnante» va in vacanza con tutta la famiglia, anche il cinema Modernissimo ha chiuso i battenti.

Lucioli parla di un aumento di costi di gestione, non compensato dal rincarato dei biglietti.

Le elezioni e la fase della costituzione della nuova maggioranza hanno comportato qualche ritardo.

Nel frattempo per gli appassionati, qualche possibilità di vedere un bel film è offerta dalle rassegne organizzate nell'ambito del programma di manifestazione estiva predisposto dagli enti locali.

Le polemiche sul programma «Incontrarsi a Spoleto» realizzato per la Rete 3

Una città e il suo Festival oltre l'ufficialità

Una antica tradizione culturale che non sempre si concilia con una esigenza di novità - Prese di posizioni conformiste

PERUGIA - La proiezione di Spoleto del programma televisivo sul rapporto tra la città e il Festival, che ha realizzato l'ufficio stampa della Rai...

In questo senso mi sembra preoccupante lo spirito di alcuni interventi all'assemblea di Spoleto (che hanno avuto riflessi anche sulla stampa) in cui si attribuisce al programma televisivo l'immagine di una Spoleto colonizzata dall'«alta cultura» del Festival.

ma ricordava alcuni dei criteri che portarono alla scelta di Spoleto come sede per il Festival, in quanto città dotata di una grossa tradizione culturale.

esistono, sono certo meno frequenti dei concerti di musica classica.

Un'immagine deformata della città

E c'è chi ha nostalgia di una Perugia provinciale e sonnolenta

I problemi che esistono vanno risolti con impegno e serietà, senza facili moralismi

PERUGIA - C'è proprio qualcosa che non deve funzionare di questa estate perugina del 1980. Prima è partita la campagna contro i lavori di ripavimentazione...

«I problemi da affrontare sono quelli della aggregazione collettiva e di strutture adeguate a questo scopo, di un serio intervento contro la disgregazione di una migliore utilizzazione di tutto il centro storico».

Gli infortuni mortali a Spoleto e Marciano

In tre giorni due «omicidi bianchi» in cantiere

Un operaio è precipitato da 15 metri, l'altro schiacciato dal camion - Protesta dei sindacati

Ancora un incidente sul lavoro nella nostra regione: è accaduto l'altro sera, intorno alle 17,30 in un cantiere edile nei pressi di Marciano.

ra posta a un'altezza di 15 metri.

PERUGIA - Presso di posizioni della federazione italiana lavoratori delle costruzioni CGIL, Cisl e Uil (Perugia - Spoleto - Val Nerone) sul tragico infortunio di un operaio...

La federazione dei lavoratori delle costruzioni, la federazione italiana CGIL, Cisl e Uil (Perugia - Spoleto - Val Nerone) sul tragico infortunio di un operaio...



Sarà rieletto sindaco il comunista Renzo Bardelli

Domani a Pistoia si vota la giunta di sinistra con l'accordo PCI-PSI

L'intesa tra i due partiti raggiunta dopo un intenso e approfondito confronto - In Consiglio comunale sarà presentato il documento unitario - Come si erano svolte nei giorni scorsi le trattative

Nuovi sindaci a Figline, Montespertoli e Lancia

Comincia a delinearsi nella sua interezza la mappa delle amministrazioni di sinistra in Toscana...

sono di nuovo insieme alla guida dell'amministrazione comunale. È il dato più importante scaturito dalla prima riunione del Consiglio comunale...

Comunisti e socialisti pistoiesi hanno raggiunto un accordo per la ricostituzione della maggioranza di sinistra nell'amministrazione comunale.

Comunisti e socialisti pistoiesi hanno raggiunto un accordo per la ricostituzione della maggioranza di sinistra nell'amministrazione comunale.

piena disponibilità ad una apertura alle altre forze democratiche presenti nell'assemblea pistoiense.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA section listing various theaters and film screenings including ARISTON, CAPITOL, EDISON, EXCELSIOR, MARCONI, NAZIONALE, IL PORTICO, PUCINI, VITTORIA, CINEMA D'ESSAI, and others.

Che cosa prevede l'accordo provinciale PCI-PSI

Dopo venti anni sarà comunista il primo cittadino di Carrara

MASSA CARRARA - L'accordo raggiunto fra le delegazioni del PCI e del PSI, per la riconferma in tutta la provincia delle giunte di sinistra...

Indicazione per il compagno Alessandro Costa - Socialista il sindaco di Massa - La presidenza della Provincia al PCI

PCI, si dà un giudizio positivo dell'accordo e si guarda soprattutto alle prospettive che esso apre.

sono essere espresse, siamo arrivati all'accordo in tempi relativamente brevi, considerando la situazione generale e che abbiamo preventivamente consultato anche gli altri partiti democratici.

coprirà la carica di vice sindaco in una giunta con sei assessori comunisti.

BONISTALLI ARREDAMENTI Spicchio - Empoli TEL. 508.289

viaggi vacanze incontri divertiti Unità vacanze

fini shop CONFEZIONI SALDI ESTIVI VIA CERRETANI 46/R VIA DEI CONTI 1/R

SUPERESTATE TUTTE LE CONFEZIONI UOMO DONNA ESTATE 1980 DELLE MIGLIORI MARCHE matucci FIRENZE Via del Corso/Via Roma/Via Martelli

MARGI 15' BIENNALE DEL FIORE - PESCIA 28 AGOSTO - 7 SETTEMBRE

ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. RIPREDI Via V. Emanuele, 203

CONCORDE CIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 8.215

VACANZE SERENE CON VETTURE IN GARANZIA NESI VIA BOCCHESINI, 39 - TEL. 263.707

JUGOSLAVIA soggiorni al mare

Unità vacanze MILANO - Viale F. Testi, 75 TEL. 64.23.557 - 64.38.140





E' aperto tra i proprietari e l'apposita commissione

Il confronto per le case sfitte da domattina a Torre del Greco

La lotta degli sfrattati ha ottenuto anche la sospensione dei provvedimenti - Strappato al Comune l'acquisto di case prefabbricate - Il caso dei tubi a Marigliano

Domani mattina prima riunione a Torre del Greco della apposita commissione che deve discutere con i proprietari di case vuote censite dal Comune...

I cui proprietari, individuati attraverso il catasto, saranno invitati a trattare con la commissione che si riunirà ogni giorno...

proprio mentre era in corso la loro manifestazione in città, si era pronunciata, oltre che per i provvedimenti già riferiti, per il rinvio di tutti gli sfratti fino a settembre...

costretta a votare per le case «mobili» e la giunta due giorni dopo ne deliberò l'acquisto, si dovette registrare all'interno della DC una forte opposizione che fece crescere le già gravi tensioni esistenti in città...

Muore anziana donna travolta da un'auto

Un'anziana donna dall'apparente età di 50 anni è rimasta uccisa, travolta da un'auto mentre attraversava la strada sulla circonvallazione esterna all'altezza di Casoria...

Al momento in cui scriviamo non è stato ancora possibile stabilire l'identità della vittima, che non aveva documenti addosso. A investire la donna è stata una «128» guidata da Patrizio Cocozza di 28 anni da Mugugno...

Il giovane si è fermato a soccorrere la poveretta trasportandola all'ospedale Nuovo Pellegrini dove, però, la donna è spirata poco dopo il ricovero.

La CGIL, d'intesa con la CISL e l'UIL, ha trasformato la propria struttura sul territorio articolandola in tre grandi aree comprensoriali...

A colloquio col segretario della Camera del lavoro di Salerno



Un sindacato riorganizzato in zone per dare ancora più forza alle nostre lotte

Forti e combattive manifestazioni di lotta hanno caratterizzato l'iniziativa politica e sindacale nei giorni scorsi in tutto il Salernitano...

Su questa vostra idea di verticalizzarsi avete già cominciato nei mesi scorsi. Fino a che punto è in grado di esplorare il sistema di potere e combattere l'egemonia delle classi dominanti?

Da tempo, a Salerno, abbiamo ravvicinato lo scontro con il padronato e le forze politiche di governo, abbiamo combattuto significative battaglie in alcuni decisivi comparti industriali...

Come si articolerà la nuova struttura organizzativa? La CGIL, d'intesa con la CISL e l'UIL, ha trasformato la propria struttura sul territorio articolandola in tre grandi aree comprensoriali...

Difficoltà interne al movimento e dunque difficoltà di incidere sul fronte avversario. Come credi possa affrontare questi problemi la riforma organizzativa alla quale state lavorando?

Abbiamo imparato, dalla ricchezza delle esperienze fin qui realizzate, che è possibile costruire vere e proprie rotture nel sistema di potere e passare su una linea alternativa a quella delle classi dominanti...

Sono stati eletti nei giorni scorsi gli organismi dirigenti dei tre comprensori territoriali in cui si strutturerà il nuovo sindacato salernitano: le aree del Sele, di Nocera e di Salerno

Nuovo stabilimento Alfa-Nissan: la Cisl da che parte sta?

Intorno alla localizzazione del nuovo stabilimento, frutto della collaborazione Alfa-Nissan (su cui tuttavia il governo ancora deve pronunciarsi), si registrano già inquietanti manovre tendenti a compromettere le prospettive della Campania...

Per valorizzare il nostro ruolo dirigente e la nostra autonomia capacità di proposta, liberandola dai condizionamenti presenti dentro e fuori il nostro fronte...

Si conclude quindi allestita una mostra di pittura dedicata ai bambini sui temi della pace nel mondo e dei giochi olimpici...

Il festival era anche fornito di uno stand gastronomico in cui sono state servite specialità culinarie sudamericane...

Casal di Principe infestata dalla epatite virale Anche quest'anno un'epidemia

CASERTA - Le condizioni disastrose in cui versano i comuni della zona aversana, dove si registra la carenza e il dissesto più completo nei servizi sociali più elementari...

sulta costantemente invasa dall'immondizia che si accumula ovunque per le croniche disfunzioni del servizio di nettezza urbana...

Per questi motivi non c'è da stupirsi - ci dice il giovane medico Renato Natale, segretario della sezione PCI - se poi scoppiano delle vere e proprie epidemie di malattie epatiche virali e la cirrosi epatica...

Ma sono altresì necessari provvedimenti a medio e lungo termine che comprendano finanziamenti per adeguare le strutture civili del paese per un miglioramento dell'apporto idrico, ed infine per la costruzione di case idonee utilizzando finanziamenti già esistenti...

A Futani nel Cilento Si conclude stasera il festival dell'«Unità»

Si conclude oggi il festival dell'«Unità» di Futani, un piccolo paesino del Cilento a 30 chilometri da Paolignan...

È stata quindi allestita una mostra di pittura dedicata ai bambini sui temi della pace nel mondo e dei giochi olimpici...

SCHERMI E RIBALTE advertisement listing various cinema venues and showtimes across different districts of Naples.

La ditta Cav. R. SACCO OTTICA advertisement for optical services, including contact lenses and eyeglasses.

I.E.M. - Istituto Estetica and CENTRO AGOPUNTURA CINESE advertisement for beauty and alternative medicine services.

FINMA advertisement for a mobile exhibition, featuring a large image of a mobile home and text describing the event.